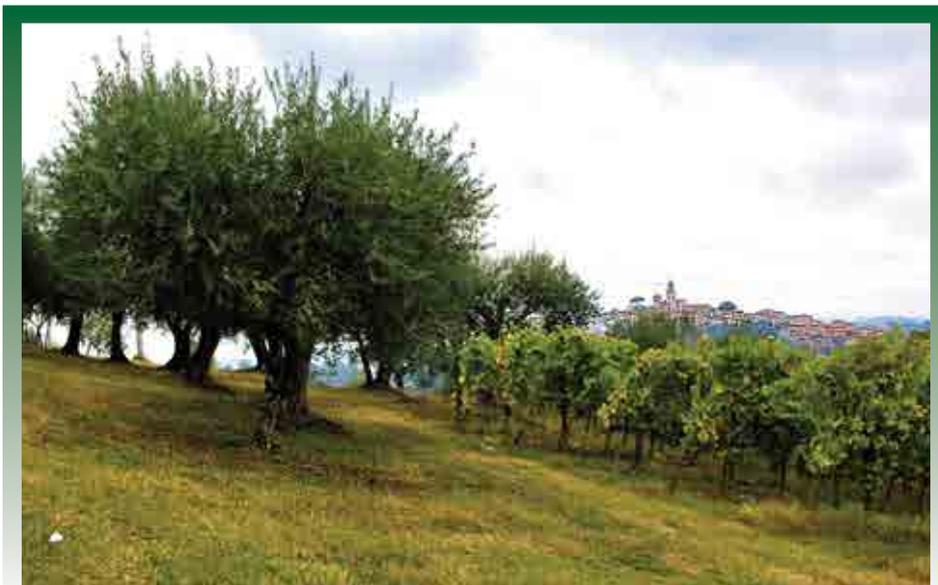


IRPINIA

"terra da scoprire, da vivere, da amare"





Irpinia, terra di tradizioni, leggende, natura e cultura.

Nel cuore della Campania tra corsi d'acqua, oasi naturalistiche e borghi antichi c'è un territorio tutto da scoprire e da gustare.

Luoghi che suscitano emozioni.

Attraversare questa terra dai diversi profili e dalle molteplici anime, immergersi nella quiete delle sue montagne, è come addentrarsi in una dimensione dove suggestioni spirituali, testimonianze artistiche ed eccellenze ambientali si fondono in un equilibrio armonico.

Una terra antica che continua a sprigionare energie vitali, che avvolgono morbidamente il visitatore sollecitandone la curiosità, l'intelletto, il cuore ed i sensi.

Vi accompagneremo alla scoperta di un territorio, di un popolo, fermandoci ad ammirare un artigiano che lavora nella sua piccola bottega, degustando vini e altri prodotti locali, visitando luoghi di fede, ammirando antichi manieri, partecipando a manifestazioni folcloristiche ancora vive e testimoni di un passato che qui è ancora presente.



Terra, Aria, Fuoco e Acqua.

4 elementi per 4 diverse modalità di esplorare, conoscere, assaporare questo territorio.

Itinerari della Terra, per ammirare i rigogliosi territori e degustare i prodotti tipici dopo averne ammirato le tradizionali lavorazioni.

Itinerari dell'Aria, seguendo cammini di fede, ripercorrendo sentieri solcati per secoli dai pellegrini e assaporando infine la quiete dei Santuari.

Itinerari del Fuoco, tra artigianato, folclore e tradizioni antiche.

Itinerari dell'Acqua, per un soggiorno all'insegna del benessere, della natura e dell'avventura.

Gli itinerari sono strutturati in percorsi della durata di 3/4 giorni ma possono essere modificati in base alle singole richieste ed esigenze, nonché utilizzati per escursioni di un'unica giornata.

Quotazione su richiesta.

Il nostro staff è a vostra completa disposizione per informazioni ed assistenza.

INDICE



ITINERARI DELLA TERRA

"Andar per cantine"	5
"Lungo le strade della transumanza"	7
"Viaggio nelle tradizioni culinarie"	9
"Il gusto alle pendici del Partenio"	11



ITINERARI DELL'ARIA

"La via Sacra dell'Alta Irpinia"	13
"Cinque tappe tra fede e peccati di gola"	15
"Lungo le strade della fede"	17
"Irpinia Sacra"	19



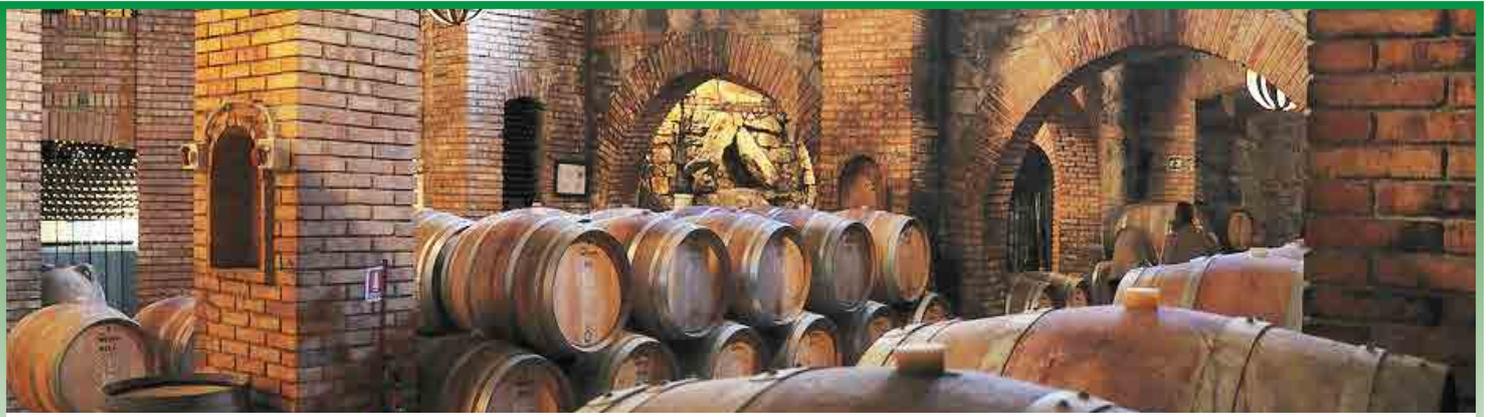
ITINERARI DEL FUOCO

"L'artigianato dell'Alta Irpinia"	21
"I luoghi del tombolo, del grano e del legno"	23
"Antichi e nuovi mestieri"	25
"Alla scoperta dell'Alta Irpinia"	27



ITINERARI DELL'ACQUA

"Lungo il corso dell'acquedotto pugliese"	29
"Le meraviglie dell'acqua: avventura & natura"	31
"Incontro tra acqua & fede"	33
"In viaggio tra borghi, sorgenti e tradizioni"	35



Gli itinerari della Terra

“Andar per cantine”



1° Giorno: Avellino - Atripalda - Cesinali - Sorbo Serpico - Avellino (27 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Atripalda**, l'antica Abellinum (5 Km). Visita della Dogana dei Grani, della Chiesa Madre di S. Ippolito e dello *Specus Martyrum*, l'antico cimitero paleocristiano dove furono sepolti S. Ippolito, Sabino, Vescovo di Avellino, e altri martiri vittime delle persecuzioni di Diocleziano. Proseguimento con la visita delle cantine **Mastroberardino**. Mastroberardino è da sempre un'azienda di riferimento nel panorama vitivinicolo italiano e mondiale, fortemente legata al territorio, alle antiche tradizioni ed a tecniche di produzioni classiche, idonee ad esaltare tutte le virtù di uve native campane quali Aglianico, Fiano di Avellino e Greco di Tufo.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Cesinali** (3 Km). Visita alle cantine *I Favati* famose oltre che per la qualità dei tipici vini avellinesi, per la *grappa del curato*. Proseguimento per **Sorbo Serpico** (8 Km), visita del piccolo borgo che si sviluppa a valle dei ruderi del castello edificato in età longobarda. A seguire, visita delle cantine *Feudi di San Gregorio*, una delle aziende che più hanno contribuito alla rinascita e alla fama internazionale dei vini del Meridione, marchio simbolo di un'autentica cultura del bere, volta a riscoprire l'identità profonda dei sapori mediterranei. Un bel giardino fiorito di rose e ricco di acqua prelude alle cantine, in buona parte ricavate sotto il piano della campagna. Piccola degustazione.

Rientro ad **Avellino**. Cena e pernottamento.

2° Giorno: Avellino - Paternopoli - Sant'Angelo all'Esca - Taurasi (45 Km)

Prima colazione e partenza per **Paternopoli** (31 Km), paese a vocazione agricola grazie alle numerosi sorgenti e alla fertilità del suolo, dove si produce olio extravergine biologico e cresce il *broccolo primaverile o aprilatico*, oggi Presidio Slow Food. Visita del borgo, della cantina *Famiglietti* sita in un palazzo settecentesco e del frantoio a macine in granito e presse idrauliche risalente al 1850. Piccola degustazione di vini e del pregiato olio extravergine di oliva.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Sant'Angelo all'Esca** (9 Km), città della nocciola e terra del Taurasi DOCG. Visita del borgo e della *Tenuta del Cavalier Pepe*, i cui vigneti occupano oltre 40 ettari. All'interno si coltivano anche nocciole e olive che producono un olio extravergine da olive autoctone come la Ravece. Piccola degustazione.

Al termine della visita proseguimento per **Taurasi** (4 Km). Tempo libero.

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Taurasi - Tufo - Montefusco - Avellino (52 Km)

Prima colazione. Visita del borgo medioevale disposto su uno sperone roccioso, cui si accede dalla porta Maggiore. Interessante il castello fondato in epoca longobarda e rimaneggiato da normanni, angioini e aragonesi, al cui interno ha sede l'*Enoteca regionale dei vini d'Irpinia*. Visita alle pluripremiate cantine di *Antonio Caggiano*, punto di riferimento per conoscere ed apprezzare i grandi vini irpini come l'Aglianico e soprattutto l'unico vino rosso DOCG della Campania, il Taurasi.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio prosiegua per **Tufo** (23 Km). Visita del centro storico che comprende il Castello, la Grotta di San Michele e la Chiesa di Santa Maria Assunta. Visita all'azienda agricola *Cantine di Marzo*. Le cantine scavate nel tufo, si sviluppano in una serie di gallerie, ambienti e passaggi, al di sotto del palazzo di proprietà che, ingrandito nella struttura attuale del XVIII secolo, domina la valle del Sabato con una veduta spettacolare sulle montagne del Partenio. Proseguimento per **Montefusco** (6,5 Km). Visita alla *Cantina Terredora* che dal 1978 ha concentrato la sua azione nella riscoperta dei millenari vitigni autoctoni della Campania: Aglianico, Fiano, Greco e Falanghina contribuendo da protagonista al rinascimento viticolo di questa storica e straordinaria regione.

Rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.



“Feudi di San Gregorio”, Sorbo Serpico



“Tenuta del Cavalier Pepe”, Sant'Angelo All'Esca

ATRIPALDA

Festività di San Sabino (9 febbraio - 16 settembre): il Santo Patrono viene celebrato due volte all'anno. A febbraio, quando se ne ricorda la morte e a settembre, in memoria della translazione delle ossa dall'altare maggiore della Collegiata di S.Ippolito allo Specus Martyrum, avvenuta nel 1612.

Eli, Eli, Lammè Sabachtani (Settimana Santa): rievocazione storico-religiosa in costume d'epoca della Passione di Cristo.

Giullarte (fine estate): rassegna di artisti di strada, artigiani, botteghe e gusto.

CESINALI

"La Storia di Zeza" (Carnevale): rappresentazione interamente cantata e danzata con protagonisti Pulcinella, la moglie Zeza, la figlia Porzia e il suo pretendente Don Zenobio, caratterizzata dal fatto che le maschere femminili sono interpretate da uomini travestiti.

Rosamarina (Settimana Santa - Lunedì in Albis): serenata popolare cantata sotto le finestre di ogni famiglia del paese, al suono di organetto, clarinetto e tamburello.

SORBO SERPICO

Sagra della castagna (Prima decade di novembre).

Sorbo Beat (agosto): festival tematico dedicato alla Beat Generation, mercatini vintage, mostre tematiche, momenti culturali di dibattito e informazione sul movimento Beat.

PATERNOPOLI

Il carnevale Paternese (Carnevale): la sfilata di splendidi carri allegorici realizzati con tecniche di lavorazione della cartapesta, della creta e del ferro, ha reso il paese noto come *Viareggio dell'Irpinia*.

Sagra dell'Orto e Sagra dei Prodotti tipici (luglio-agosto).

Sagra della Taverna (agosto).

La Macenata: festa delle tradizioni e dei sapori (settembre): festa contadina allietata con tarantelle, in cui il borgo rivive l'antico rito della pigiatura dell'uva con i piedi.

SANT'ANGELO ALL'ESCA

Sagra del pastiero (6 gennaio): un rustico di 2000 uova, 30 kg di pasta e 50 kg di formaggio viene cotto dalla mattina fino a sera nella piazza centrale del paese in un enorme ruoto al fuoco di un grande falò.

Mercatino del pesce (7-8 maggio e 28-29 settembre).

La Tavernata (15 luglio).

Sapori del contadino (settembre).

TAURASI

Fuochi di San Ciriaco (15 marzo): tradizione antichissima corrispondente ad un rito della terra, essendo il periodo in cui termina la potatura delle piante. In ogni rione del paese e nelle piazze vengono accesi grandi falò.

Settembre al borgo (settembre).

Cantine Aperte (maggio).

Fiera Enologica (agosto): il vino e la sua cultura, prima di tutto. Manifestazione punto di riferimento per turisti, aziende ed operatori del settore.

Anteprima di Taurasi DOCG (primo fine settimana di dicembre).

TUFO

Festa di San Michele Arcangelo (8 maggio): in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono ha luogo la sacra rappresentazione dell'*Opera di San Michele*, che racconta in musica e versi la cacciata degli angeli ribelli dal Paradiso, operata da San Michele Arcangelo.

Greco Folk festival (settembre): sagra del vino Greco di Tufo.

MONTEFUSCO

Fiera interprovinciale di S. Egidio e Mostra del tombolo (fine agosto): pizzo realizzato a mano con l'utilizzo dell'omonimo strumento.

Presepe vivente (26-27 dicembre).

Sagra della castagna (ottobre).



Festività di San Sabino, Atripalda



Il carnevale Paternese



Sagra del pastiero, Sant'Angelo all'esca



Gli itinerari della Terra

“Lungo le strade della transumanza”



1° Giorno: Avellino - Grottaminarda - Flumeri (54 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Grottaminarda** (43 Km), patria del famoso *Spantorrone di Grotta*, tipo particolare di pantorrone caratterizzato dalla sua friabilità. Visita ad uno stabilimento di produzione del torrone e degustazione dei prodotti. Visita del centro storico che si sviluppa intorno alla parrocchia di S.Maria Maggiore e al castello dei D'Aquino, oggi centro sismologico. Il visitatore si troverà a percorrere un reticolo di vicoletti, dimore storiche, grotte naturali usate in passato come abitazioni. Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio di prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Flumeri** (11 Km). Visita del borgo il cui nome, secondo alcuni storici, deriva da *frumentum* o *frugibus* per l'abbondanza di cereali e di grano che le sue campagne hanno sempre prodotto. E di grano è il famoso *Giglio*, obelisco alto circa 30 metri, alla cui costruzione partecipa tutto il paese. Proseguimento con la visita ad un'azienda olearia a conduzione familiare. Cena e pernottamento.

2° Giorno: Flumeri - Montecalvo Irpino - Casalbore (37 Km)

Prima colazione. Partenza per **Montecalvo Irpino** (26 Km), noto per la produzione del *pane di Montecalvo*, particolare perché prodotto utilizzando il cosiddetto *criscito*, ovvero il lievito costituito dalla pasta acida del giorno precedente. Prodotto con farina di grano duro della varietà locale sarolla o saragolla, è riconosciuto quale prodotto Pat (prodotto agroalimentare tradizionale) dalla Regione Campania. Passeggiata nel borgo e visita ai resti del Castello dei duchi di Pignatelli, sito nel punto più alto dell'abitato, edificato sull'antica rocca romana, creata al tempo delle guerre sannitiche. Visita ad un pastificio per assistere alla tecnica di preparazione del pane e ad un'azienda agricola locale.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio di prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Casalbore** (11 Km), il *villaggio bianco*, che in epoca romana si sviluppava sul Regio Tratturo Pescasseroli - Candela. Ricco di acque e sorgenti solforose è chiamato anche *il paese delle cinquanta sorgenti*. L'antica Casalbore è di epoca normanna come si evince dalla imponente torre nella quale si apre la porta di accesso al centro storico ed al castello realizzato in pietra locale, che conserva le cinque porte di accesso. In campagna, all'ombra di grandi querce si erge la chiesetta di S. Maria dei Bossi, una cappella rurale che a Casalbore chiamano semplicemente *la Cappella di Maria*. Si tratta del più antico luogo sacro del paese. Visita ad un'azienda locale che si occupa della selezione e macinatura di frumenti di grano duro e tenero, prodotti sul territorio e nelle aree limitrofe. Visita guidata alla produzione.

Al termine della visita, cena e pernottamento.

3° Giorno: Casalbore - Zungoli - Vallesaccarda (40 Km)

Prima colazione e partenza per **Zungoli** (30 Km), borgo compatto raccolto intorno ad una piccola piazza su cui si affaccia il castello dei Susanna, di fondazione normanna. Visita del centro storico. Di grande interesse è la struttura in verticale delle case zungolesi: costruite sopra grotte ancora oggi visibili. Tra queste una di fine '800 ancora ben conservata, mostra la struttura originaria degli ambienti. E' in queste grotte che si conservava e si conserva tutt'oggi uno dei prodotti tipici della terra della Baronia: il caciocavallo podolico. Successivamente visita in una cooperativa agricola sorta nel 1972 che tra i prodotti di punta annovera il caciocavallo podolico, quello irpino ed il particolare caciomolara, stagionato in grotte di tufo.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio di prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Vallesaccarda** (10 Km) paese *eco-gastronomico*, così definito grazie alla tradizione e sapienza gastronomica dei vallesaccardesi capaci di valorizzare le tipicità locali. Di particolare interesse paesaggistico e naturalistico l'area protetta della *valle del fiume Fiumarella* (Zona di Protezione Speciale), che consente di passeggiare lungo il suo corso godendo della bellezza del paesaggio. Visita del piccolo borgo, storicamente legato a quello della vicina Trevico.

Cena e pernottamento.

4° Giorno: Vallesaccarda - Trevico - Bisaccia - Avellino (114 Km)

Prima colazione e partenza per **Trevico** (5 Km), paese natio del famoso regista Ettore Scola. Mattinata dedicata alla visita di Trevico: è Port'Alba, unica superstite di quattro porte, risalente al '500, a darci il benvenuto nella cittadina. Sosta presso il secolare Tiglio del 1692, testimone silenzioso della storia trevicana, che ha visto anche l'impiccagione di alcuni briganti nel '800. Visita della Stazione Enogastronomica, fondata per salvaguardare il patrimonio enogastronomico della valle dell'Ufita Baronia.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Bisaccia** (21 Km). L'antico centro storico è di grande interesse per il castello ducale, al cui interno si trova il Museo Archeologico. Svetta sul castello la torre quadrata, leggermente pendente. Sotto il castello, su piazza Duomo affaccia la Cattedrale di epoca normanna. Bisaccia, come la vicina **Vallesaccarda**, è famosa per la produzione di caciocavallo podolico, il cui nome deriva dalla tradizionale usanza di legare il formaggio a cavallo di una trave durante il periodo di stagionatura. La zona è famosa anche per la produzione del caciocavallo silano. Visita ad un'azienda agricola locale di produzione del caciocavallo, situata sull'altopiano del Formicoso ad un'altitudine di 800 m. Al termine della visita rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

GROTTAMINARDA

Fiera dell'Immacolata (8 dicembre).

Spaccaminarda (agosto) gara podistica.

"Festone" in onore di San Tommaso, San Antonio e San Rocco (seconda metà di agosto).

Estate Grottese (agosto).

Festa della Madonna di Carpignano, nella frazione omonima (prima domenica di settembre).

Festival del Gusto (agosto).

Sagra del baccalà (settembre).

FLUMERI

Festa della Madonna di Fatima (13-20 maggio).

Le verginelle (31 maggio).

Festa di Sant'Antonio (13 giugno).

Il Giglio di San Rocco (14-16 agosto): durante i festeggiamenti dedicati al Santo Patrono, tutti gli abitanti del centro e delle contrade limitrofe si uniscono per la costruzione del *giglio dorato*, mole alta 30 metri a forma di campanile, a quattro o cinque piani, composta da spighe di grano intrecciate che dopo la festa sono mandate ai mulini per ricavare farina dalla cui vendita si raccolgono fondi destinati ad opere di beneficenza.

Sagra del "cicatiello", tipica pasta fatta a mano (10 agosto).

Sagra del "mugliatiello", involtini di interiora di agnello (inizio settembre).

MONTECALVO IRPINO

Sagra "Montecalvo come era" in località Malvizza (12-15 agosto).

Sagra dei "cicatielli e del pane" (agosto).

Sagra della "Farnata" e "Sausicchio", polenta di granturco e salsiccia montecalvese (29 dicembre).

CASALBORE

Festa di San Giuseppe (19 marzo): in occasione dei festeggiamenti si procede all'accensione dei caratteristici falò intorno ai quali si mangia e balla fino a notte fonda.

ZUNGOLI

Festa dell'Incoronata (penultimo fine settimana di aprile).

Festa di Sant'Anna e sfilata delle "grègne" (25 luglio): la festa, celebrata nel periodo coincidente con il raccolto, è caratterizzata da rituali di tradizione agraria. Lungo il paese sfilano alcuni carri addobbati che trasportano covoni di grano, i *grègne*. Il più bello viene premiato e offerto simbolicamente a Sant'Anna.

Zungoli in Festival (agosto): rievocazione dell'antica tradizione contadina con balli, canti popolari e degustazione di prodotti della gastronomia locale.

VALLESACCARDA

Carnevale Vallesaccardese (febbraio)

Festa di San Giuseppe Lavoratore e Festival del caciocavallo e dell'organetto (fine aprile - inizio maggio)

Sagra del soffritto di maiale (prima metà di agosto).

TREVICO

Sagra della patata, della porchetta e dell'peperone ripieno (agosto).

Sant'Euplio (12 agosto): concerti, processioni e spettacoli pirotecnici organizzati per festeggiare il Santo Patrono che fu condannato alla fustigazione e alla decapitazione dopo l'esplicita dichiarazione della sua fede cristiana.

BISACCIA

Festa di Sant'Antonio da Padova (13 giugno): festa patronale in onore di Sant'Antonio da Padova con una bellissima processione per le vie del centro storico.

Corteo storico di Federico II (13 agosto): manifestazione folkloristica in onore dell'imperatore Federico II.

Estate bisaccese (dal 1 al 15 agosto): manifestazioni culturali per allietare la permanenza nel paese degli emigranti e dei turisti con serate musicali.



Il Giglio di San Rocco, Flumeri



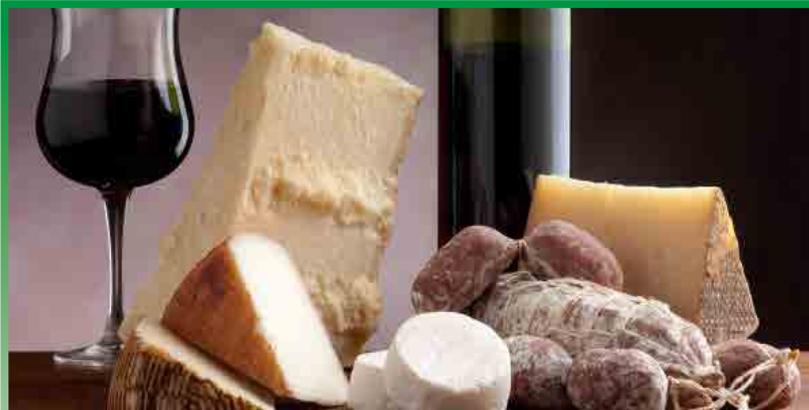
Stagionatura di caciocavalli in grotte naturali, Zungoli



Castello Ducale, Bisaccia



Montecalvo Irpino - Pane di Montecalvo



Gli itinerari della Terra **“Viaggio nelle tradizioni culinarie”**



1° Giorno: Avellino - Montella - Bagnoli Irpino (41 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Montella** (36 Km). Visita ad un'azienda leader nella produzione e trasformazione di castagne, situata nel cuore dei Monti Picentini. Qui sarà possibile degustare la rinomata Castagna di Montella IGP ed avere accesso all'annesso museo, costituito da una collezione etnografica, comprendente attrezzi relativi alle varie fasi dello sfruttamento del castagno. Visita del centro storico, della Chiesa di Santa Maria del Piano, Chiesa Madre di Montella, realizzata tra il 1152 e il 1586, del Convento di San Francesco a Folloni, dichiarato monumento nazionale, che deve il suo nome al luogo dove fu fondato secondo la tradizione, dallo stesso San Francesco nel 1222, del Santuario del SS. Salvatore, posto sul ciglio dell'omonima montagna, da cui domina tutta la valle sottostante, meta che figura negli itinerari giubilari vaticani.

Visita della Chiesa di Santa Maria della Neve: fa parte del Complesso del Monte, con il Monastero del Monte, non più abitato dal 1921, ed il Castello Longobardo. E' una delle testimonianze più importanti dell'intera Irpinia.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Partenza per il vicino comune di **Bagnoli Irpino** (5 Km). Visita alla *cooperativa agricola del pecorino bagnolese*, nata nel 2009 dall'unione di cinque pastori con lo scopo di preservare la razza ovina bagnolese.

Si proseguirà con la visita del borgo, della Chiesa di San Domenico con il particolare campanile alto circa 30 mt, di forma quadrangolare per due piani e ottagonale nella parte superiore, e della collegiata di Santa Maria Assunta, Chiesa Madre di Bagnoli. Alle spalle della chiesa si estende il pittoresco *quartiere della Giudeca*, abitato da popolazione di origine ebraica, che si presenta come un labirinto di vicoli, scale e antiche ville. Il quartiere si sviluppò ai piedi del castello normanno-svevo, poi dei Cavaniglia, di cui rimangono i ruderi in cima al paese, sulla collina della Serra.

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Bagnoli Irpino - Caposele - Sant'Angelo dei Lombardi (46 Km)

Prima colazione. Partenza per **Caposele** (28 Km) patria dell'*amaretto irpino*, biscotto di forma rotonda e colorazione scura dal caratteristico sapore di nocciole tostate. Visita all'azienda *Biscotti San Gerardo*. Insieme all'amaretto, sono tipici e diventati prodotti PAT (prodotti agroalimentari tradizionali) le mattasse, una pasta che si lavora a mano da un unico filamento e i muffetti, un tipico pane della tradizione caposelese. Visita del paese, dei suoi monumenti storici e delle sorgenti del fiume Sele.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Sant'Angelo dei Lombardi** (18 Km). Visita, a pochi chilometri dal centro, dell'Abbazia del Goletto, incredibile struttura religiosa nata nel XII sec. che ha visto nei secoli l'ampliamento dall'allora piccolo convento a complesso monumentale composto di due chiostri, tre chiese, della torre vedetta e delle mura di cinta. Visita del centro storico di Sant'Angelo, del castello e della chiesetta annessa risalente al XI sec. riportata alla luce dopo il terremoto del 1980 e della Cattedrale.

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Sant'Angelo dei Lombardi - Torella dei Lombardi - San Mango sul Calore - Avellino (58 Km)

Prima colazione. Partenza per **Torella dei Lombardi** (9 Km) e visita ad uno stabilimento di produzione di olio extravergine di oliva, tipico di questa zona. Possibilità di acquistare olio direttamente in azienda. Passeggiata nel centro storico con visita del castello con annesso museo, della fontana e del lavatoio pubblico risalente al '500. Visita alla Chiesa di Sant'Antonio.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Proseguimento per **San Mango sul Calore** (25 Km), dove nasce il fico di San Mango, prodotto PAT, ben riconoscibile per la sua colorazione violacea. È possibile trovare questo prodotto nei mesi estivi e lo si celebra durante la sagra ad esso dedicata, il terzo weekend di luglio. Visita ad un'azienda di lavorazione della frutta. Visita del centro storico, del ponte romano risalente al I sec. d.C. detto di Annibale e della Chiesa di Sant'Anna che custodisce al suo interno un dipinto tardo gotico raffigurante la santa con la Vergine ed una figura, un presumibile cavaliere, le cui azioni probabilmente ispirarono una tradizione folkloristica-religiosa tutt'oggi conservata: la *cavalcata di Sant'Anna*. La tradizione assegna l'istituzione della festa al miracolo ottenuto dal Cavaliere, che per intercessione della Santa, avrebbe ottenuto un figlio maschio dalla moglie sterile.

Al termine della visita rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

BAGNOLI IRPINO

Festa di San Lorenzo e Raduno Regionale delle bande musicali (10 agosto).

Festa di San Rocco e "tirata della vacca di fuoco" (16-17 agosto): in occasione della due giorni di festeggiamenti in onore di San Rocco, viene realizzata una rappresentazione in cartapesta di una vacca che, trasportata nella piazza centrale, viene arsa per ringraziare e propiziare il raccolto.

Festa dell'Immacolata Concezione (metà giugno): durante i festeggiamenti viene allestito l'artistico Carro che attraversa le vie del paese, con i bambini vestiti da angeli e altre figure religiose. Al termine del cammino il corteo si raduna nella piazza centrale dove le bambine vestite da "verginelle", innalzano un inno alla Madonna.

Mostra mercato del pecorino Bagnolese e sagra della ricotta, del formaggio e dei prodotti tipici (maggio).

Bagnoli - Laceno estate (agosto).

Sagra del fungo porcino, in località Laceno (12 agosto).

Sagra della castagna e del tartufo nero di Bagnoli Irpino (ultimo fine settimana del mese di ottobre).

MONTELLA

Festa della SS.Trinità e sfilata delle congreghe di Montella (Tra Pentecose e Corpus Domini): in occasione della festa della SS.Trinità, le congreghe di Montella sfilano in ricordo di un evento storico, datato 1779, quando dopo un lungo periodo di siccità gli abitanti di Montella decisero di portare in processione il simulacro di S. Salvatore posto all'interno del Santuario: dopo intense preghiere finalmente si mise a piovere.

Estate montellese (agosto).

Mostra mercato dei prodotti tipici dell'Alta Valle del Calore (novembre).

Sagra della castagna (novembre).

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

L'agosto Santangiolese (1 - 25 agosto).

Festival del jazz (prima decade di agosto).

Sagra del fusillo (prima decade di agosto).

Sagra delle sagre (novembre): degustazione di prodotti tipici locali. Suoni, canti e balli tipici della tradizione contadina. In concomitanza si svolge la manifestazione "Il Mondo dei Camper del Sud", grande raduno di camperisti.

CAPOSELE

Falò di Sant'Antonio (13 giugno).

Festa di San Vito con la "Benedizione del pane e dei cani" (15 giugno).

Festa della Madonna della Sanità (10 agosto).

Corsa dei tre campanili (15 agosto): appuntamento sportivo amatoriale.

Festa delle matasse e dei fusilli (9 agosto).

SAN MANGO SUL CALORE

Sagra dei fichi (terzo fine settimana di luglio)

Cavalcata di Sant'Anna (ultima domenica di luglio): tutto inizia alle prime ore del mattino quando, partendo dalla casa comunale, un corteo equestre con tutti i cavalieri vestiti con costumi d'epoca medioevale, si porta presso "la Chiesetta del Cementerio" per compiere i rituali tre giri attorno ad essa. Per tradizione, solo dopo il primo giro i cavalieri possono iniziare il lancio dei confetti. Successivamente il corteo percorre le strade del paese dove tutte le porte delle abitazioni vengono aperte per ricevere i confetti lanciati dai Cavalieri. Terminato il passaggio per il centro storico, si scende a valle costeggiando il fiume Calore e rasentando il *Ponte Romano*, si giunge alla Chiesa di S.Anna.



Amaretti, Caposele



Prodotti Sagra della castagna e del tartufo nero di Bagnoli Irpino



Tronchetto di castagne - Sagra della castagna e del tartufo, Bagnoli Irpino



Caio cavallo Impiccato



Gli itinerari della Terra

“Il gusto alle pendici del Partenio”



1° Giorno: Avellino - Mercogliano - Ospedaletto d'Alpinolo - Summonte - Avellino (48 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Mercogliano** (6 Km). Prima di raggiungere il paese, sosta per la visita al Palazzo Abbaziale di Loreto, grandioso complesso in stile barocco costruito dopo il 1732 su progetto del napoletano Domenico Antonio Vaccaro. Di particolare interesse sono la farmacia, che conta una collezione di circa 300 vasi di maiolica dipinti a mano, la biblioteca e l'archivio, ricchi di documenti medioevali quali bolle papali, diplomi imperiali e incunaboli.

Arrivo al paese di Mercogliano e visita del centro e della Chiesa di San Modestino.

Proseguimento per **Ospedaletto d'Alpinolo** (4 km), posto in posizione arroccata e panoramica alle pendici di Montevergine e da sempre dedito alla coltivazione della nocciola, della castagna e alla produzione di torrone. Visita ad una fabbrica dolciaria per assistere alla lavorazione del torrone.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Da Ospedaletto d'Alpinolo una strada a tratti scavata nella roccia calcarea sale a tornanti tra fitti castagneti fino al Santuario di Montevergine, a 1263 metri di altezza. Il Santuario fu fondato dal monaco benedettino Guglielmo da Vercelli ed è composto da Nuova Basilica ed Antica Basilica. All'interno di quest'ultima, presso il Trono, è conservato un affresco del Trecento raffigurante la Madonna di Montevergine, nota anche come Madonna Nera o Mamma Schiavona. Visita del Santuario e dell'erboristeria dei Padri benedettini. All'interno, un vasto assortimento di prodotti: erbe, tisane, liquori, vini, birre, miele, cioccolato, caramelle, cosmetici, dolci, produzione diretta dei padri benedettini di Montevergine che operano utilizzando gli antichi ricettari.

Proseguimento per **Summonte** (24 Km) e visita del borgo medioevale caratterizzato dal complesso castellare con la maestosa torre angioina, di probabile fondazione longobarda, facente parte del sistema difensivo di Avellino. Degni di nota, i palazzi di chiaro impianto cinquecentesco, con corte interna e ingresso monumentale come palazzo Pepere e palazzo Brosca in via Varra, palazzo Montella e palazzo De Cristofaro in via Borgonuovo, cui si sono poi sovrapposti interventi settecenteschi.

Al termine della visita, rientro ad Avellino. Cena e pernottamento.

2° Giorno: Avellino - Capriglia Irpina - Grottolella - Montefredane - Avellino (25 Km)

Prima colazione e partenza per **Capriglia Irpina** (10 Km), piccolo paese arroccato alle pendici del Partenio che si ritiene abbia dato i natali nel 1476, a Pietro Carafa, divenuto Pontefice con il nome di Papa Paolo IV. Visita del borgo. Al termine proseguimento per **Grottolella** (2,5 Km), paese noto per la coltivazione della tradizionale mela bianca dalla buccia gialla sfaccettata di rosso, di forma leggermente appiattita, con polpa bianca molto aromatica. Il paese si è raccolto attorno al Castello dei Carafa, costruito su una roccaforte longobarda nell'XI secolo per poi divenire dimora dei duchi Macedonio nel XVII secolo. Visita del borgo.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Visita del borgo di **Montefredane**, paese a vocazione vitivinicola posto su un colle molto panoramico sulla valle del Sabato. Il borgo, terra di Fiano e nocciole, nasce su un'antica fortezza longobarda. Da vedere il Castello dei Caracciolo, la Chiesa di Santa Maria del Carmine, il Palazzo Baronale di epoca rinascimentale. Visita ad una cantina per la degustazione dell'ottimo Fiano di Avellino.

Al termine della visita, rientro ad Avellino. Cena e pernottamento.

3° Giorno: Avellino - Mugnano del Cardinale - Avella - Lauro - Avellino (68 Km)

Prima colazione e partenza per **Mugnano del Cardinale** (22 Km), meta di pellegrinaggio con il suo ottocentesco Santuario di Santa Filomena. La storia narra che un sacerdote del luogo, Francesco di Lucia, fece traslare i resti di una giovane martire cristiana Filomena, rinvenuti nelle catacombe romane di Santa Priscilla e tutt'ora custoditi all'interno del Santuario, contribuendo così alla nascita di un culto che ben presto si diffuse in tutto il Meridione. Mugnano è anche nota come zona di produzione di salumi e ne è testimonianza il *salame di Mugnano del Cardinale*, riconosciuto prodotto PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) dalla Regione Campania.

Al termine della visita, proseguimento per **Avella** (4 Km), paese che vanta nobili ed antiche origini: l'abitato odierno insiste in gran parte sul sito dell'antica Abella, città di fondazione osca, quindi etrusca e sannita. Visita del borgo e dell'area archeologica.

Avella è anche paese noto per la coltivazione delle tradizionali nocciole avellane, coltivazione già nota ai romani.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Lauro** (18 Km), paese di origine romana ed importante centro di potere in epoca medioevale, sotto i Normanni e successivamente sotto gli Angioini. Visita del borgo e dell'imponente Castello Lancellotti, la cui costruzione risale al X secolo e che deve il nome alla famiglia che nel XIX secolo ne apportò una significativa ristrutturazione. Lo stile è composito ed eclettico, dal neogotico al neobarocco. Di interesse le scuderie, dove sono esposte le carrozze, le lanterne settecentesche e la sala del biliardo che espone un tavolo da gioco del XIX secolo.

Al termine della visita rientro ad Avellino e fine dei servizi.

MERCOGLIANO

Candelora (2 febbraio): festa della luce che ricorre il giorno in cui Maria presenta Gesù al tempio, a 40 giorni dal parto. In questo giorno per tradizione salgono al Santuario di Montevergine molti fedeli che festeggiano la Madonna e tra questi vi sono molti "femminielli" (così a Napoli vengono detti i travestiti ed i trans). La festa, oltre alla cerimonia di fede in cui tutti seguono la funzione religiosa ed accendono i ceri benedetti alla Madonna, ha un suo lato folkloristico ereditato dalla tradizione pagana. Sul sagrato e nel cortile del santuario tante "paranze" intonano canti sul tamburo e molti ballano la tammurriata.

La zeza di Mercogliano (carnevale) antica rappresentazione popolare, patrimonio culturale della comunità mercoglianese, è una scenetta carnevalesca cantata al suono del trombone e della grandcassa, la Zeza.

Musica in Irpinia (luglio) rassegna internazionale di orchestre presso il Palazzo Abbaziale di Loreto.

Mercogliano Music Fest (luglio).

Castellarte (agosto): rassegna di artisti di strada nel borgo medievale di Capocastello.

Eventi in Abbazia (settembre-ottobre).

Sagra del maiale e dei funghi porcini (luglio).

Sagra delle penne alla boscaiola (agosto).

OSPEDALETTO D'ALPINOLO

A juta a Montevergine (settembre): nella notte tra l'11 e il 12 settembre inizia il pellegrinaggio a piedi verso Montevergine. La salita, in dialetto Juta, è una tradizione antica: si saliva, e si sale ancora, a piedi per espiare i propri peccati e per donare la propria fatica alla Madonna nel giorno della sua festa. Lungo il percorso c'è la "sedia della Madonna", un poggio in pietra su cui si dice si fosse fermata a riposarsi la Madonna stanca.

Sagra della fragola (giugno).

Sagra del torrone (fine luglio).

Fiera permanente del torrone (settembre).

SUMMONTE

Sentieri Mediterranei (luglio): rassegna internazionale di musica etnica.

Festa della Madonna del Carmelo e di S. Antonio (luglio).

Festa di San Nicola (6 dicembre).

Sagra della castagna (ottobre): vari stand dove si possono degustare tantissime specialità dolciarie, tutte a base di castagnaccio, tra queste: ricci, tronchi, crostate, tartufi, millefoglie, montebianco, deliziose, cannoli.

CAPRIGLIA IRPINIA

Sagra dello gnocco e della jonda (settembre).

GROTTOLELLA

Festa di San Vito e sagra della trippa (venerdì e sabato successivi al 15 giugno).

Festa di Sant'Anastasia (prima domenica di agosto): spettacoli musicali, processione e fuochi pirotecnici. Il sabato precedente si inserisce la ciclocronoscalata: manifestazione ciclistica che si snoda su un percorso di circa 1750 metri con notevole dislivello e numeose difficoltà.

Festa e fiera di Sant'Egidio (6-9 settembre).

Il pasto della Salamandra (prima decade di settembre): festival internazionale di musica, arte e teatro.

Sagra dei "sciurilli", fiori di zucca e della pizza cenerentola (prima settimana di agosto).

Sagra degli "strangolaprieviti", tipica pasta fatta a mano (ultima settimana di agosto).



I Battenti di Santa Filomena, Mugnano del Cardinale

MONTEFREDANE

Fredane in Borgo (agosto): rassegna internazionale di artisti di strada.

Sagra del fusillo e del pezzente (ultima settimana di luglio).

Sagra dei "cecatielli e fasuli al cotechino" (ultima settimana di agosto).

MUGNANO DEL CARDINALE

I Battenti di Santa Filomena (seconda settimana di agosto): i battenti, fedeli così chiamati per il fatto di battere continuamente i piedi a terra in modo ritmico e cadenzato, si dirigono scalzi verso il Santuario di Santa Filomena, la martire dalle virtù taumaturgiche, ricordandone la cruenta morte.

AVELLA

Festa del Maio (20 gennaio): il Maio è un grosso albero che viene reciso nei giorni precedenti la festa. Gli alberi vengono portati dalle montagne verso il paese dove, in un clima di festa, vengono accolti a suoni di clacson e bottiglie di spumante. Tra tutti il più maestoso viene eretto in onore di S. Sebastiano, Santo Patrono di Avella, il giorno 20 e viene festeggiato con l'accensione dei falò.

Sfilata dei "Battenti" (25 agosto): culto in onore di S. Pellegrino che vede i devoti di tutti i paesi limitrofi organizzati in squadre. I fedeli indossano una divisa che consiste in camicia e pantaloni bianchi, corredata da una larga fascia rossa a tracolla o intorno ai fianchi, con sopra impressa l'immagine del Santo. Camminano a piedi scalzi saltellando continuamente, finché un suono prolungato annuncia il rituale gesto devozionale: i Battenti si prostrano sull'asfalto bollente procedendo carponi col capo chino verso il pavimento, fino ad un successivo suono di trombe.

LAURO

La Quadriglia con "laccio d'amore" e "misi" (carnevale): il laccio d'amore è una ballata popolare intorno ad un palo dal quale pendono 24 nastri colorati che vengono intrecciati danzando e che rimanda alla fertilità agricola e alla fecondità umana. I misi sono personaggi variamente mascherati che proclamano a viva voce i caratteri dei mesi dell'anno.

Lumina in Castro (agosto): rievocazione storica in costume, stand enogastronomici e artigianali, mostre d'arte.

Dafne Estive (fino agosto): concerti rappresentazione teatrali e mostre di pittori Naif.



La Quadriglia con "laccio d'amore", Lauro



Gli itinerari dell'Ària

“La via Sacra dell'Alta Irpinia”



1° Giorno: Avellino - Sant'Angelo dei Lombardi - Rocca San Felice - Morra de Sanctis (69 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Sant'Angelo dei Lombardi** (53 Km). Ricca di storia, è possibile visitare la Cattedrale, la cui facciata viene fatta risalire al '500, la Chiesa di San Marco con l'ex convento, il castello risalente al periodo longobardo e l'Abbazia del Goletto, sito di grande importanza, le cui origini vengono individuate nei primi anni dell' XI secolo. L'abbazia è di grande interesse storico e religioso. All'interno vi si trovano il convento maschile, quello femminile, il chiostro, la Chiesa di San Luca, la Chiesa del Vaccaro e la torre Febronia.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Rocca San Felice** (4,8 Km) e breve sosta per la visita del paese e della Chiesa di Santa Felicità. L'antico centro storico ha conservato, unico esempio in Alta Irpinia, la caratteristica tipologia di insediamento medioevale con il castello posto a guardia della rocca e i vicoli stretti, le case basse con mura in pietra locale e i davanzali scolpiti. Proseguimento per **Morra de Sanctis** (11 Km).

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Morra De Sanctis - Andretta - Bisaccia (29 Km)

Prima colazione. Visita del centro storico di **Morra De Sanctis**, le cui origini sembrano risalire al periodo sannitico e dei principali monumenti religiosi: Chiesa Montecastello, Chiesa Madre SS. Pietro e Paolo e Chiesa di San Rocco, Santo venerato dai morresi per una leggenda legata alla peste che nel '600 colpì l'Irpinia lasciando indenni gli abitanti di Morra, che da allora dedicano al Santo una festa ogni 25 di agosto.

Proseguimento per **Andretta** (14 Km).

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Visita del centro storico e dei principali monumenti religiosi: Chiesa Madre di Santa Maria Assunta, Chiesa dell'Annunziata e Santuario della Stella Mattutina fondato dai cistercensi nel '500. La leggenda vuole che una statua della Vergine Maria apparve all'alba su una pianta di sambuco e lì fu costruita una chiesa. Il santuario è meta di pellegrinaggio l'ultimo fine settimana di maggio.

Proseguimento per **Bisaccia** (15 Km). L'antico centro storico è di grande interesse per il castello ducale, al cui interno si trova il Museo Archeologico. Svelta sul castello la torre quadrata, leggermente pendente. Sotto il castello, su piazza Duomo affaccia la Cattedrale di epoca normanna. Bisaccia, come la vicina Vallesaccarda, è famosa per la produzione di caciocavallo podolico, il cui nome deriva dalla tradizionale usanza di legare il formaggio a cavallo di una trave durante il periodo di stagionatura. La zona è famosa anche per la produzione del caciocavallo silano. Visita ad un'azienda agricola locale di produzione del caciocavallo, situata sull'altopiano del Formicoso ad un'altitudine di 800 m.

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Bisaccia - Frigento - Avellino (85 Km)

Prima colazione. Partenza per **Frigento** (31 Km), visita alle cisterne romane repubblicane che rappresentavano un complesso sistema di raccolta e distribuzione delle acque, passeggiata per il centro storico di impianto medioevale, visita alla cattedrale di Santa Maria Assunta, alla chiesa di San Rocco, al Santuario del Buon Consiglio e al museo locale, che conserva reperti di epoca romana.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Al termine, rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.



Rocca San Felice



Bisaccia

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

L'agosto santangiolese (1 - 25 agosto).

Festival del jazz (prima decade di agosto).

Sagra del fusillo (prima decade di agosto).

Sagra delle sagre (novembre): degustazione di prodotti tipici locali. Suoni, canti e balli tipici della tradizione contadina. In concomitanza si svolge la manifestazione "Il Mondo dei Camper del Sud", grande raduno di camperisti.

ROCCA SAN FELICE

Sagra della ricotta e del formaggio di Carmasciano (maggio)

Sagra dell'agnello (8 - 9 - 10 luglio).

Feste Medioevali (penultimo fine settimana di agosto): un vero e proprio salto nel passato. Tutta la comunità viene coinvolta con rievocazioni storiche in costume. Per quattro giorni le strade del borgo si animano di banchetti medioevali, danze, poesie e cantiche.

Le vie del Carmasciano (settembre): un percorso tra i caseifici, le cantine ed il territorio di Rocca San Felice.

MORRA DE SANCTIS

Festa della Madonna di Lourdes (1 maggio): in tale occasione nella chiesetta ricostruita dopo il sisma dell'80 si svolge il programma religioso, mentre quello civile prevede due serate di musica folkloristica.

Festa della Madonna di Monte Castello e Sagra del baccalà e del soffritto (terzo sabato e domenica di maggio): celebrata da più di 100 anni, in seguito all'apparizione in sogno ai fedeli della Vergine Santissima. Il rito religioso si alterna a quello civile. In concomitanza infatti, c'è la sagra del baccalà alla "pertecaregna", pietanza tradizionale di Morra de Sanctis.

Festa di San Rocco (23 agosto): festa del Santo Patrono.

Fiera di Santa Lucia (ultima domenica di settembre).

Festa in onore di San Gerardo Maiella (settembre).

ANDRETTA

Festa della Madonna Stella del Mattino (ultimo fine settimana di maggio): alla festività mariana più importante per il paese è legato il tradizionale "rito della cera". Il piazzale antistante il Santuario si trasforma in laboratorio dove vengono modellate con i filamenti di cera le *macchinette* votive in onore della Madonna, successivamente benedette.

Corteo storico andrettese (agosto): manifestazione in costume dell'epoca medioevale che rievoca la venuta in paese del Principe Vincenzo Imperiale.

Feste Patronali di San Gerardo, San Rocco e Sant'Antonio (3 - 4 - 5 settembre): tre giorni all'insegna di tradizione, funzioni religiose e spettacoli.

BISACCIA

Festa di San Antonio da Padova (13 Giugno): festa patronale in onore di Sant'Antonio da Padova con una bellissima processione per le vie del centro storico.

Corteo storico di Federico II (13 Agosto): manifestazione folkloristica in onore dell'imperatore Federico II.

Estate bisaccese (dal 1 al 15 Agosto): manifestazioni culturali per allietare la permanenza nel paese degli emigranti e dei turisti con serate musicali.

FRIGENTO

Processione dei Misteri (periodo pasquale): durante il periodo della Quaresima, all'interno della chiesa dedicata a Santa Maria Assunta in cielo, vengono esposti al pubblico i cosiddetti *Misteri*. Sono delle rappresentazioni in cartapesta dei momenti salienti della passione e morte di Gesù.

Sagra della Cicerchia (23 - 24 - 25 luglio)



Festa e Processione dei "mezzetti" in onore di San Rocco, Frigento

Festa re la trebbiatura e re lo grano (primi giorni di agosto): tre giorni all'insegna della tradizione legata all'agricoltura e alle usanze di un tempo. Si parte con il ritrovo sull'aia con i trebbiatori e la programmazione della trebbiatura, con arrivo di una trebbia antica. La manifestazione è organizzata dall'A.T.C.C Associazione tradizioni della civiltà contadina.

Pizzilli e Tammorre (agosto): l'evento nasce dal connubio tra il recupero della musica tradizionale del Meridione e la riscoperta di pietanze della cultura culinaria locale. Occasione unica per degustare il pizzillo, una specie di calzone fritto, farcito in vari modi.

Festa dell'Assunta e di San Rocco (15-16 agosto): Il 15 agosto si compie la tradizionale tirata dei carri covoni, una manifestazione che trae la sua origine dall'antica consuetudine di offrire al Santo una parte del grano mietuto come ringraziamento per il buon raccolto ottenuto. La quota simbolica di grano veniva intrecciata a formare degli artistici "covoni" e posta ad ornare dei carretti di legno trainati dai buoi. Ancora oggi il pomeriggio del 15 agosto sette carri addobbati di grano, in rappresentanza di ciascuna contrada di Frigento, si radunano al Santuario della Madonna del Buon Consiglio e vengono trainati dai buoi fino al centro storico, dove sono collocati davanti alla Chiesa del Purgatorio. La sera poi, tutto il centro storico di Frigento si anima di coloratissimi "lampai" che ondeggiano al vento appesi ai balconi e alle finestre dei palazzi. Questi caratteristici manufatti a forma di stelle, navi o tamburi sono realizzati con strisce di canna ricoperte da carta velina variopinta. Il 16 agosto la statua del Santo viene solennemente portata in processione per le strade del paese, preceduta dalla banda musicale e accompagnata da tutte le Congregazioni storiche e dai portatori dei tradizionali "mezzetti". Questi ultimi sono dei grandi recipienti di legno che un tempo rappresentavano l'unità di misura del grano in Alta Irpinia, pari a circa 30 kg; sono portati in processione, ricolmi di alte spighe artisticamente intrecciate ed ornate di nastri colorati e fiori finti, quale simbolo dell'abbondanza del raccolto. Secondo la tradizione a portare sulla testa i pesanti contenitori sono donne particolarmente devote al Santo, come ringraziamento di una grazia ricevuta o come richiesta di un intervento miracoloso.



Processione dei Misteri, Frigento



Gli itinerari dell'Ària “Cinque tappe tra fede e peccati di gola”



1° Giorno: Avellino - Caposele - Bagnoli Irpino (85,4 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Caposele** (57 Km). Visita alla Basilica di S. Gerardo, dove il Santuario è anche sede del Museo Gerardiano, nel quale sono custodite alcune opere d'arte di grande pregio. Poco distante dal borgo, sopra un pietrone che si stacca isolato dalle colline, si erge una cappelletta dedicata al martire San Vito.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Pomeriggio a **Caposele** e visita alla Chiesa Madre di San Lorenzo: collocata nel cuore del centro storico, è stata ricostruita ex novo dopo il terremoto del 1980 su progetto dell'architetto Vittorio Gigliotti, progetto che ha ottenuto il primo premio alla Mostra Internazionale di Architettura di New York. Le strutture della copertura e del soffitto richiamano l'immagine dell'acqua.

Visita alla chiesetta della Madonna della Sanità edificata in ringraziamento per la cessazione di un'epidemia di peste. All'interno è possibile vedere un affresco con l'effigie della Madonna risalente al 1760. Al termine della visita, partenza per **Bagnoli Irpino** (28 Km). Cena e pernottamento.

2° Giorno: Bagnoli Irpino - Montella (6 Km)

Prima colazione. Visita del borgo e dei principali luoghi di culto tra cui la Collegiata di Santa Maria Assunta, con alta scalinata e portale barocco e la Chiesa di San Domenico, a cui nel corso degli anni fu annesso uno studentato e fatto erigere il particolare campanile, alto circa 30 m di forma quadrangolare per due piani e ottagonale nella parte superiore.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Montella**. Visita del centro storico, della Chiesa di Santa Maria del Piano, Chiesa Madre di Montella, realizzata tra il 1152 e il 1586, ad una navata con cappelle laterali. Visita al Convento di San Francesco a Folloni, dichiarato monumento nazionale, il più importante dal punto di vista storico-artistico del paese. Il convento deve il suo nome al luogo dove fu fondato dallo stesso San Francesco nel 1222. L'attuale complesso architettonico è frutto di un rinnovato intervento edilizio della metà del Settecento, reso necessario in seguito al terremoto dell'anno 1732. Della vecchia chiesa rimane l'abside, oggi Cappella del Crocifisso, che difatti si trova ad un livello inferiore.

Proseguimento con la visita del Santuario del SS. Salvatore, posto sul ciglio dell'omonima montagna da cui domina tutta la valle sottostante, meta che figura negli itinerari giubilari vaticani. Una scalinata in marmo di inizio novecento porta allo spiazzale che circonda il Santuario e la Casa del Pellegrino. Qui si trova il settecentesco pozzo dei miracoli, che ricorda il miracolo che sarebbe avvenuto nel 1779 quando, secondo la leggenda, improvvisamente si aprì una sorgente sulla sommità del monte.

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Montella - Mercogliano - Ospedaletto D'alpinolo - Summonte - Avellino (58 Km)

Prima colazione. Partenza per **Mercogliano** (44 Km). Prima di raggiungere il paese sosta per la visita al Palazzo Abbaziale di Loreto, grandioso complesso in stile barocco costruito dopo il 1732 su progetto del napoletano Domenico Antonio Vaccaro. Di particolare interesse sono la farmacia, che conta una collezione di circa 300 vasi di maiolica dipinti a mano, la biblioteca e l'archivio, ricchi di documenti medioevali quali bolle papali, diplomi imperiali e incunaboli. Arrivo al paese di Mercogliano e visita del centro e della Chiesa di San Modestino: questa chiesa, recentemente restaurata e dedicata ai santi protettori di Mercogliano, Modestino, Fiorentino e Flaviano, risale all'epoca barocca. E' caratterizzata da un pozzetto che si trova nei pressi del luogo dove furono ritrovate le sacre ossa dei Santi. Da tale pozzetto viene attinta un'acqua definita miracolosa.

Proseguimento per **Ospedaletto d'Alpinolo** (4 Km), posto in posizione arroccata e panoramica alle pendici di Montevergine e da sempre, dedito alla coltivazione della nocciola, della castagna e alla produzione di torrone. Visita della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Chiesa Madre di Ospedaletto, ubicata nel centro storico e risalente al XVII secolo.

Pranzo libero o in agriturismo/ristorante con assaggio di prodotti tipici locali.

Da Ospedaletto d'Alpinolo una strada a tratti scavata nella roccia calcarea sale a tornanti tra fitti castagneti, fino al Santuario di Montevergine, a 1263 metri di altezza. Il Santuario fu fondato dal monaco benedettino Guglielmo da Vercelli, che salì sul monte nel 1119 per dedicarsi ad una vita di preghiera da eremita, dopo il pellegrinaggio a Santiago di Compostela. All'interno di quest'ultima, presso il Trono, è conservato un affresco del Trecento raffigurante la Madonna di Montevergine, nota anche come Madonna Nera o Mamma Schiavona. Visita del Santuario e dell'erboristeria dei Padri benedettini, al cui interno si trova un vasto assortimento di prodotti: erbe, tisane, liquori, produzione diretta dei padri benedettini, che operano utilizzando gli antichi ricettari.

Proseguimento per **Summonte** (24 Km) e visita del borgo medioevale caratterizzato dal complesso castellare con la maestosa torre angioina di probabile fondazione longobarda, facente parte del sistema difensivo di Avellino. Degni di nota, i palazzi di chiaro impianto cinquecentesco, con corte interna e ingresso monumentale come palazzo Pepere e palazzo Brosca in via Varra, palazzo Montella e palazzo De Cristofaro in via Borgonuovo, cui si sono poi sovrapposti interventi settecenteschi.

Rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

CAPOSELE

Falò di Sant'Antonio (13 giugno).

Festa di San Vito con la "Benedizione del pane e dei cani" (15 giugno).

Festa della Madonna della Sanità (10 agosto).

Corsa dei tre campanili (15 agosto): appuntamento sportivo amatoriale.

Festa delle matasse e dei fusilli (9 agosto).

BAGNOLI IRPINO

Festa di San Lorenzo e Raduno Regionale delle bande musicali (10 agosto).

Festa di San Rocco e tirata della vacca di fuoco (16-17 agosto): in occasione della due giorni di festeggiamenti in onore di San Rocco, viene realizzata una rappresentazione in cartapesta di una vacca che, trasportata nella piazza centrale, viene arsa per ringraziare e propiziare il raccolto.

Festa dell'Immacolata Concezione (metà giugno): durante i festeggiamenti viene allestito l'artistico Carro che attraversa le vie del paese, con i bambini vestiti da angeli e altre figure religiose. Al termine del cammino il corteo si raduna nella piazza centrale dove le bambine vestite da *verginelle*, innalzano un inno alla Madonna.

Mostra mercato del pecorino Bagnolese e sagra della ricotta, del formaggio e dei prodotti tipici (maggio).

Bagnoli - Laceno estate (agosto).

Sagra del fungo porcino, in località Laceno (12 agosto).

Sagra della castagna e del tartufo nero di Bagnoli Irpino (ultimo fine settimana del mese di ottobre).

MONTELLA

Festa della SS. Trinità e sfilata delle congreghe di Montella (Tra Pentecoste e Corpus Domini): in occasione della festa di SS. Trinità, le congreghe di Montella sfilano in ricordo di un evento storico, datato 1779, quando dopo un lungo periodo di siccità gli abitanti di Montella decisero di portare in processione il simulacro di S. Salvatore posto all'interno del Santuario: dopo intense preghiere finalmente si mise a piovere.

Estate montellese (agosto)

Mostra mercato dei prodotti tipici dell'Alta Valle del Calore (novembre)

Sagra della castagna (novembre)

MERCOGLIANO

Candelora (2 febbraio): festa della luce che ricorre il giorno in cui Maria presenta Gesù al tempio, 40 giorni dal parto. In questo giorno per tradizione salgono al Santuario di Montevergine molti fedeli che festeggiano la Madonna e tra questi vi sono molti *femminielli* (così a Napoli vengono detti i travestiti ed i trans). La festa, oltre alla cerimonia di fede in cui tutti seguono la funzione religiosa ed accendono i ceri benedetti alla Madonna, ha un suo lato folkloristico ereditato dalla tradizione pagana. Sul sagrato e nel cortile del santuario tante *paranze* intonano canti sul tamburo e molti ballano la tammurriata.

La zeza di Mercogliano (carnevale): antica rappresentazione popolare, patrimonio culturale della comunità mercoglianese, è una scenetta carnevalesca cantata al suono del trombone e della grandcassa, la Zeza.

Musica in Irpinia (luglio) rassegna internazionale di orchestre presso il Palazzo Abbaziale di Loreto.

Mercogliano Music Fest (luglio).

Castellarte (agosto): rassegna di artisti di strada nel borgo medievale di Capocastello.

Eventi in Abbazia (settembre-ottobre).

Sagra del maiale e dei funghi porcini (luglio).

Sagra delle penne alla boscaiola (agosto).

OSPEDALETTO D'ALPINOLO

A juta a Montevergine (settembre): nella notte tra l'11 e il 12 settembre inizia il pellegrinaggio a piedi verso Montevergine. La salita, in dialetto Juta, è una tradizione antica: si saliva, e si sale ancora, a piedi per espiare i propri peccati e per donare la propria fatica alla Madonna nel giorno della sua festa. Lungo il percorso c'è la "sedia della Madonna", un poggio in pietra su cui si dice si fosse fermata a riposarsi la Madonna stanca.

Sagra della fragola (giugno).

Sagra del torrone (fine luglio).

Fiera permanente del torrone (settembre).

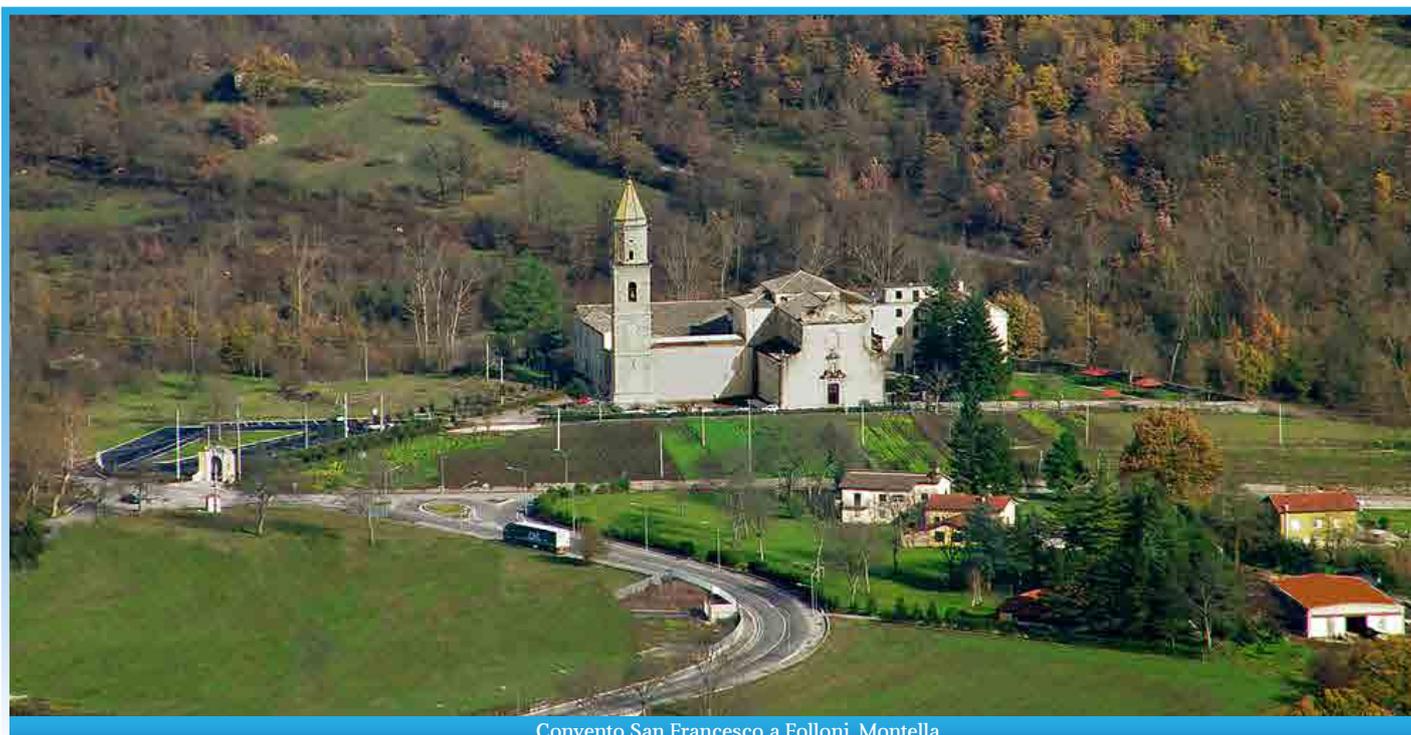
SUMMONTE

Sentieri Mediterranei (luglio): rassegna internazionale di musica etnica.

Festa della Madonna del Carmelo e di S. Antonio (luglio).

Festa di San Nicola (6 dicembre).

Sagra della castagna (ottobre): vari stand dove si possono degustare tantissime specialità dolciarie, tutte a base di castagnaccio, tra queste: ricci, tronchi, crostate, tartufi, millefoglie, montebianco, deliziose, cannoli.



Convento San Francesco a Folloni, Montella



Gli itinerari dell'Ària **“Lungo le strade della fede”**



1° Giorno: Avellino - Grottaminarda - Bonito - Ariano Irpino (72 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Grottaminarda** (44 Km). Visita del centro antico di impianto medioevale che si sviluppa intorno al castello d'Aquino, oggi sede del centro sismologico. Si presenta al visitatore un reticolo di vicoli e stradine, grotte naturali usate in passato come abitazioni, chiese e dimore storiche. Visita della Chiesa di Santa Maria Maggiore e dell'imponente torre costruita su progetto di Luigi Vanvitelli, della Chiesa di San Michele Arcangelo, tra le più antiche della regione, del famoso Santuario di Carpignano, totalmente ricostruito dopo il terremoto del 1980, meta di numerosi pellegrini che vi si recano per venerare una miracolosa icona bizantina della Vergine. Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Partenza per **Bonito** (9 Km) e visita del Santuario della Maria SS. Della Neve, sorto nel luogo in cui secondo la tradizione, sul finire del VI secolo, era apparsa ad alcuni contadini una figura femminile con in braccio un bambino. Bonito è un piccolo centro ricchissimo di monumenti storici, tra cui un antico ponte risalente all'epoca romana, sul quale si narra sia impressa l'impronta di Lucifero. Passeggiata per il borgo e al termine della visita proseguimento per **Ariano Irpino** (19 Km). Cena e pernottamento.

2° Giorno: Ariano Irpino - Zungoli - Castelvete sul Calore (60 Km)

Prima colazione. Visita del centro storico di **Ariano Irpino**. Il centro urbano conserva tutt'oggi il castello di forma trapezoidale con le quattro torri messe a protezione del maniero, la piazza Plebiscito dalla quale si snoda un interessante percorso a piedi tra luoghi di culto e d'arte, la Cattedrale di Santa Maria Assunta che ha ottenuto da Giovanni Paolo II nel 1984 il titolo di "Basilica Minore".

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Partenza per **Zungoli** (15 Km). Scendendo dalla sommità del paese dove si trova il castello, si incontrano case che conservano la struttura delle case pontile, costituite da un passaggio a forma di ponte con struttura abitativa soprastante, memoria della natura difensiva. Nel centro del paese si trova la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli del 1500, ora cappella privata. Partenza per **Castelvete sul Calore**. (45 Km). Cena e pernottamento.

3° Giorno: Castelvete sul Calore - Montemarano - Calabritto (49 Km)

Prima colazione. Visita del borgo medioevale, oggi recuperato grazie ad una sapiente opera di restauro architettonico, del castello risalente all'epoca longobarda, della Chiesa della Madonna delle Grazie risalente al 1060 circa, la cui edificazione è legata ad una leggenda: verso l'anno mille, in una notte del mese di aprile, la Madonna comparve ad una vecchia donna del paese chiedendo di dire al Curato, che si innalzasse una chiesa in suo onore. Quando il mattino seguente la donna raccontò dell'accaduto non fu creduta. La notte seguente la Vergine Miracolosa le apparve nuovamente, questa volta con un messaggio ben preciso da riferire al Curato: il luogo dove avrebbe voluto la chiesa in suo onore, il giorno 28 aprile sarebbe stato ricoperto di neve. Effettivamente il mattino del giorno predetto fu trovata la neve su una piccola zolla. Da quell'avvenimento miracoloso, in poco tempo fu costruita la chiesa, oggi santuario che sorge nell'antica piazza del paese ai piedi del castello e per questo è anche detta chiesa *abbascio* (sotto) per distinguerla dall'altra dell'Assunta che sorge nella parte alta.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Montemarano** (4 Km), patria della *tarantella montemaranese* antichissima tradizione che nasce a scopo mistico e terapeutico e che serviva per scacciare gli spiriti maligni dai posseduti: il ritmo scandito dai tamburelli favoriva l'entrata in trance dei partecipanti fino allo sfinimento fisico e quindi la liberazione. Nel corso dei secoli la tarantella non ha perso il senso *mistico* di 2.800 anni fa, che si celebra nel Carnevale. Testimonianze importanti sono la topografia tipicamente medioevale del centro storico, la struttura della Cattedrale, uno dei pochi esempi di arte normanna in Irpinia, la Cripta e gli affreschi rinvenuti proprio nella Cattedrale, la preziosa sedia vescovile e numerose tele di elevato valore artistico. Visita del centro storico e del castello, della cattedrale dell'Assunta, costruita intorno al '700, al cui interno sono custoditi una tela di Guido Reni, un Reliquario del 1624, una sedia pieghevole del '400 ed altre interessanti opere d'arte. I recenti lavori di restauro fatti nella cripta hanno fatto emergere capitelli medioevali. Qui è sepolto San Giovanni fin dalla sua morte nel lontano 1095 e le cui reliquie sono custodite nell'urna collocata sotto l'altare di marmo. Si prosegue con la visita del Museo dei Paramenti Sacri, primo esempio in Italia Meridionale di raccolta e di inventario di questo tipo.

Proseguimento per **Calabritto** (45 Km). Cena e pernottamento.

4° Giorno: Calabritto - Avellino (67 Km)

Prima colazione e visita di **Calabritto**, il cui centro storico si contraddistingue per le tipiche viuzze lastricate ed i bei portali in pietra. Nei dintorni è possibile visitare il monastero di Santa Maria dell'Alta Sede ed il Santuario di Santa Maria della Neve situati a circa 800 metri. Altri luoghi di devozione molto interessanti anche dal punto di vista naturalistico sono la piccola Abbazia di Santa Maria dei Grienzi e la chiesetta della Madonna del fiume ricavata in una grotta carsica. Visita della frazione Quaglietta che si erge su di uno spuntone roccioso che domina l'intera valle. Il borgo medioevale conserva il castello normanno e le chiese di San Rocco e Santa Maria delle Grazie.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

GROTTAMINARDA

Fiera dell'Immacolata (8 dicembre).

Spaccaminarda (agosto) gara podistica.

"Festone" in onore di San Tommaso, San Antonio e San Rocco (seconda metà di agosto).

Estate Grottese (agosto).

Festa della Madonna di Carpignano, nella frazione omonima (prima domenica di settembre).

Festival del Gusto (agosto).

Sagra del baccalà (settembre).

BONITO

Festa dell'Immacolata Concezione con la tradizionale "focalenzia", l'accensione dei falò (8 dicembre).

Sagra del cicatiello con il "pulieio" (agosto): tipico piatto bonitese consistente in cavatelli fatti a mano e conditi con il "pulieio", pianta dalle foglie piccole molto aromatiche, già conosciuta dagli antichi romani che la usavano contro i disturbi respiratori.

ARIANO IRPINO

Dono delle Sacre Spine (agosto): celebrazione dell'offerta delle spine appartenenti alla Corona di Cristo da parte di Carlo D'Angiò al Vescovo di Ariano, con incendio della Cattedrale per la rievocazione dell'assalto alla città.

Ariano folk festival (agosto): cinque giorni di musica internazionale ai piedi del castello normanno.

Ariano International Film Festival (agosto): concorso cinematografico internazionale.

Ex Olivis (dicembre): settimana dell'olio di Ravece.

ZUNGOLI

Festa dell'Incoronata (penultimo fine settimana di aprile).

Festa di Sant'Anna e sfilata delle "grègne" (26 luglio): la festa, celebrata nel periodo coincidente con il raccolto, è caratterizzata da rituali di tradizione agraria. Lungo il paese sfilano alcuni carri addobbati che trasportano covoni di grano, i "grègne". Il più bello viene premiato e offerto simbolicamente a Sant'Anna.

CASTELVETERE

Festa del pane miracoloso (28 aprile): festa dedicata alla Madonna delle Grazie. Il 28 aprile tutto il paese è nella chiesa di Santa Maria delle Grazie per la benedizione dei pani a forma di tarallo e per portare la Vergine in processione. La statua è affiancata dalle *dispensatrici*, ragazze al di sotto di dodici anni, con l'abito della festa completamente ricoperto di monili d'oro, accompagnate dai padrini (genitori o parenti) con ceste sul capo piene di *pane miracoloso*.

MONTEMARANO

Il Carnevale di Montemarano (carnevale): riti carnevaleschi popolari e tradizionali che coinvolgono tutto il paese con danze e maschere per le strade, al suono di una frenetica tarantella propria di Montemarano, la *montemaranese*. I partecipanti cantano e ballano insieme al *Caporaballo*, il capo del ballo, vestito di bianco, con mantello rosso, cappellone e bastone, incaricato di guidare le mascherate lungo il paese, disciplinare i cortei e dirigere il ballo. Momento culminante è la morte di Carnevale: dopo l'ironica processione funebre e la lettura del testamento, ci si libera in una sfrenata tarantella locale, che dà tregua agli spiriti solo con la rottura della Pigna, da cui cadono confetti e biscotti, segno di buon auspicio.

Festa della Madonna di Montevergine (8 settembre): in cattedrale si celebra la Natività della beata Vergine Maria. Caratteristica di questa festa le *cappelle* approntate dai fedeli lungo le vie del centro per le quali passa la processione con l'immagine della Madonna.

La festa si conclude con un pellegrinaggio, a piedi e in auto, al Santuario di Montevergine.



Il Carnevale di Montemarano

Festa dell'Emigrante e del Bosco (17-18 agosto): durante la manifestazione è possibile degustare piatti tipici e del buon vino locale, il tutto in compagnia delle note della rinomata Tarantella di Montemarano eseguita da gruppi folkloristici della zona. Inizialmente nata col solo scopo promozionale, la manifestazione diventa un evento irrinunciabile per i montemaranesi emigrati altrove, in particolare all'estero, i quali si danno appuntamento ogni anno in questi giorni, in concomitanza con la festa del Santo Patrono San Giovanni.

Sagra del vino (17-18 settembre).

CALABRITTO

Falò di San Giuseppe (19 marzo).

Festa della Madonna del Fiume (primo lunedì dopo Pasqua).

Festa della Madonna di Grenzi (luglio).

Festa della Madonna della Neve (5 agosto): situata sulla montagna, la chiesetta dedicata alla Madonna si raggiunge con un pellegrinaggio a piedi. Si impiegano varie ore per raggiungere la meta. Molti fedeli sono emigrati calabrittani che rientrano in paese raramente e che rendono omaggio alla Madonna con doni e preghiere.

Scampanellata (17 gennaio): in occasione della festa di S. Antonio Abate la tradizione vuole che ci si rechi per le strade del paese a suonare le campane. I partecipanti alla sfilata bussano alle porte delle case per chiedere qualcosa, un dolce o una caramella, e continuare così la loro sfilata finché il giro del paese non è completato.

Sagra della castagna (ottobre).

Sagra de "Lu Zenzifero" (18-19 agosto).



Festa della Madonna di Montevergine



Gli itinerari dell'Ària "Irpinia Sacra"



1° Giorno: Avellino - Avella - Rotondi (65 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Avella** (25 Km), territorio ricco di storia e vegetazione, che offre contemporaneamente la possibilità di immergersi nell'antico *mondo romano* e di rilassarsi in un'ambiente incontaminato a diretto contatto con la natura.

Dell'antica Abella ritroviamo gli scavi di epoca romana: la necropoli e l'anfiteatro, risalente al I secolo a.C., che catapultano il visitatore indietro nel tempo. La visita prosegue presso il castello medioevale, la cui via di accesso è molto suggestiva: tra ulivi e ciottoli ci si può avventurare fin su la cima e godere così della vista dell'intera vallata. Ben conservate la cinta muraria, le torri e la dimora feudale. Per gli amanti della natura si segnala la presenza di numerose grotte naturali: la *Grotta di San Michele*, chiesa rupestre di natura carsica utilizzata dai monaci eremiti; la *Grotta di Camerelle*, con suggestive formazioni stalattitiche e stalagmitiche e la *Grotta degli Sportiglioni*, così chiamata per la presenza di numerosi *spurtigliune*, nome dialettale per indicare i pipistrelli.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Rotondi** (40 Km). Visita al Santuario di Maria SS. della Stella, situato alle falde del Partenio a 500 metri di altitudine, in uno dei luoghi più suggestivi della Valle Caudina. Il Santuario è costituito dalla chiesa a navata unica, in cui di particolare interesse è il pavimento in cotto napoletano dell'800. Dal campanile e sotto il loggiato si accede ad una grotta utilizzata in passato come dimora per gli eremiti. Passeggiata nel centro storico. Cena e pernottamento.

2° Giorno: Rotondi - Sant'Angelo a Scala - Prata di Principato Ultra - Tufo (44 Km)

Prima colazione e partenza per **Sant'Angelo a Scala** (23 Km). Visita della Chiesa (o Romitaggio) di San Silvestro, raggiungibile attraverso un bellissimo sentiero del Parco Regionale del Partenio. Non lontano dal complesso religioso è situata una grotta da cui, secondo la tradizione, sgorgano acque miracolose che possiedono proprietà terapeutiche. Ogni anno la chiesa è meta di numerosi pellegrini provenienti da tutta l'Irpinia. Il sentiero risulta particolarmente consigliato agli amanti del trekking.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Prata di Principato Ultra** (14 Km). Visita del centro storico e della Basilica dell'Annunziata con annessa cripta e interessanti catacombe paleocristiane scavate nel tufo con affreschi murali e sarcofagi. Nei pressi della Basilica, la *Domenica in Albis*, si svolge il tradizionale *Volo dell'Angelo*, sacra rappresentazione che affonda le sue radici nel Medioevo: due ragazzine vestite da angeli sono sospese ad un cavo ancorato al campanile della Basilica dell'Annunziata e vengono fatte volare sulla folla di fedeli mentre salutano la statua della Madonna e l'apparizione dell'Arcangelo Gabriele.

Al termine della visita proseguimento per **Tufo** (7 Km). Cena e pernottamento.

3° Giorno: Tufo - Taurasi - Nusco (50 Km)

Prima colazione. Visita del centro storico e dello storico palazzo Di Marzo risalente al XIX sec., che ospita splendide cantine ottocentesche sede di produzione del vino DOCG *Greco di Tufo*. Proseguimento con la visita della Grotta Paleocristiana di San Michele, uno dei primissimi e principali luoghi di culto del Ducato di Benevento. Visita della Chiesa Santa Maria dell'Assunta, risalente al XVII secolo e restaurata a seguito dei gravi danni subiti dal terremoto del 1980. Ogni anno, l'8 di maggio, in occasione dei festeggiamenti per San Michele Arcangelo, santo patrono del paese, ha luogo la sacra rappresentazione dell' "Opera di San Michele", che racconta in musica e versi la cacciata degli angeli ribelli dal Paradiso, operata da San Michele Arcangelo. Alla rappresentazione prendono parte gli stessi abitanti del paese che per quel giorno vestono i panni di angeli e demoni.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Taurasi** (25 Km) e visita del borgo racchiuso all'interno delle mura fortificate di origine romana. Oltre al borgo, è possibile visitare le numerose chiese presenti sia all'interno che fuori il perimetro murario: la Cappella del Crocifisso, la Chiesa del Rosario, ex convento domenicano che conserva un impianto cinquecentesco, un bel chiostro, e alcune testimonianze artistiche, la Collegiata di San Marciano Vescovo, patrono del paese, sorta su un preesistente tempio romano, la Cappella di San Pietro al castello, sita all'interno del Castello del paese. Il castello, di fondamenta romane, è sede dell'Enoteca Regionale dei vini d'Irpinia: museo, centro di informazione, formazione ed educazione, polo attrattore dei viaggiatori e cultori del vino. Al termine della visita proseguimento per **Nusco** (25 Km). Cena e pernottamento.

4° Giorno: Nusco - Avellino (42 Km)

Prima colazione. Visita del borgo medioevale di **Nusco**, individuato dal Touring Club Italia come uno dei 100 borghi più belli d'Italia e denominato il "balcone dell'Irpinia" per la sua posizione panoramica (914 m. s.l.m.), da cui si godono spettacolari vedute delle montagne irpine. Ogni vicolo nasconde un piccolo tesoro del passato: portali in pietra della nobiltà nuscana, balaustre e balconi. E' possibile visitare la Cattedrale risalente al XI sec. e l'Abbazia Santa Maria di Fontigliano, eretta in epoca longobarda e soppressa nel 1460. Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio rientro ad **Avellino** (42 Km) e fine dei servizi.

AVELLA

Festa del Maio (20 gennaio): il Maio è un grosso albero che viene reciso nei giorni precedenti la festa. Gli alberi vengono portati dalle montagne verso il paese dove, in un clima di festa, vengono accolti a suoni di clacson e bottiglie di spumante. Tra tutti il più maestoso viene eretto in onore di S. Sebastiano, Santo Patrono di Avella, il giorno 20, e viene festeggiato con l'accensione dei falò.

Sfilata dei "Battenti" (25 agosto): culto in onore di S. Pellegrino che vede i devoti di tutti i paesi limitrofi organizzati in "squadre". I fedeli indossano una divisa che consiste in camicia e pantaloni bianchi, corredata da una larga fascia rossa a tracolla o intorno ai fianchi, con sopra impressa l'immagine del Santo. Camminano a piedi scalzi saltellando continuamente, finché un suono prolungato annuncia il rituale gesto devozionale: i Battenti si prostrano sull'asfalto bollente procedendo carponi col capo chino verso il pavimento, fino ad un successivo suono di trombe.

ROTONDI

Processioni di S. Maria della Stella con gli Spari degli Archibugi (ricorrenze pasquali): originalissima manifestazione di rievocazione storica che si svolge a Pasqua. Durante la processione dal Santuario alla Chiesa dell'Annunziata, mentre la statua viene trasportata a spalla dai fedeli, i fucilieri, caricate le armi a salve, rievocano i festeggiamenti del secolo scorso, a seguito del mancato furto della bellissima Madonna Bruna di stile orientale, da parte degli Avellani, messi in fuga dai colpi sparati all'impazzata dai rotondesi.

"Ciuccio di fuoco" (26 dicembre): suggestivo spettacolo pirotecnico durante il quale si brucia un asino di cartapesta pieno di fuochi d'artificio

Sagra della pasta e fagioli con le cozze (15 agosto).

SANT'ANGELO A SCALA

Fiaccolata di San Silvestro Papa (Lunedì in Albis).

Processione di San Michele Arcangelo (seconda domenica di agosto): durante la quale, la statua di San Michele Arcangelo sorretta da uomini, incontra quella della Madonna del Carmelo dorretta da sole donne.

Sagra del vino, dei cicatielli e dei fusilli (agosto).

PRATA DI PRINCIPATO ULTRA

Festa della Madonna dell'Annunziata (24-25 marzo).

Volo dell'Angelo (Domenica in Albis): nel piazzale antistante la Basilica paleocristiana si svolge la festa in onore della Madonna dell'Annunziata. Due bambine vestite da angeli e sospese in aria per mezzo di speciali cavi, lanciano petali di fiori e cantano una nenia di saluto alla Madonna.

Festa del vino (agosto).

TAURASI

Fuochi di San Ciriaco (15 marzo): tradizione antichissima corrispondente ad un rito della Terra, essendo il periodo in cui termina la potatura delle piante. In ogni rione del paese e nelle piazze vengono accesi grandi falò.

Settembre al borgo (settembre).

Cantine Aperte (maggio).

Fiera Enologica (agosto): il vino e la sua cultura, prima di tutto.

Manifestazione punto di riferimento per turisti, aziende ed operatori del settore.

Anteprima di Taurasi DOCG (primo fine settimana di dicembre).

TUFO

Festa di San Michele Arcangelo (8 maggio): in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono ha luogo la sacra rappresentazione dell'"Opera di San Michele", che racconta in musica e versi la cacciata degli angeli ribelli dal Paradiso, operata da San Michele Arcangelo.

Greco Folk festival (settembre): sagra del vino Greco di Tufo.

NUSCO

"Festa di Sant'Antonù e la notte dei falò" (17 gennaio): in occasione dei festeggiamenti di Sant'Antonio vengono accesi falò propiziatori. La notte dei Falò nasce come rito propiziatorio nel XVII secolo. È la Festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali e della comunità contadina. I primi falò venivano accesi per scacciare la peste, che nel 1656 solo a Nusco fece registrare ben 1200 vittime. In tutto il Regno di Napoli, alla fine del XVII secolo, veniva distribuito il pane di Sant'Antonio, preparato con la parte più pura del grasso di un maiale in tenera età. Si trattava di una sorta di unguento per curare l'infezione da Herpes Zoster, detto il "fuoco di Sant'Antonio". I falò venivano quindi accesi per purificare i luoghi ma anche i corpi, invocando le virtù taumaturgiche di Sant'Antonio.



La Grotta di San Michele Arcangelo, Prata di Principato Ultra



SS. Maria della Stella, Rotondi



Gli itinerari del Fuoco

“L’artigianato dell’Alta Irpinia”



1° Giorno: Avellino - Sant’Andrea di Conza - Cairano - Calitri (101 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Sant’Andrea di Conza** (67 Km). Breve visita del centro storico di impianto medioevale. Di interesse è l’Episcopio risalente al XIII secolo. Il palazzo era la sede degli arcivescovi di Conza, preserva il cortile interno racchiuso da un muro di cinta, dei bei giardini ed una torre cilindrica. Visita all’ex Fornace dei Laterizi, antica fabbrica di mattoni che rappresenta la testimonianza più importante dell’antica laboriosità della popolazione locale, tradizionalmente vocata alla lavorazione della pietra da taglio, del legno e del ferro battuto. Oggi è stata recuperata ed è divenuto uno spazio polivalente per manifestazioni ed eventi.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Partenza per **Cairano** (11 Km), incantevole paese a circa 800 metri s.l.m., che si erge su di una rupe che domina l’intera valle dell’Ofanto sospesa tra terra e cielo in uno scenario di grande suggestione. Il paese ha origini antichissime: il piccolo borgo medioevale si sviluppa intorno al castello longobardo di cui è visibile la cortina muraria e si presenta con un susseguirsi di vicoli a spirale realizzati con pietra antica. Al termine della visita, partenza per **Calitri** (23 Km). Cena e pernottamento.

2° Giorno: Calitri - Bisaccia - Fontanarosa (59 Km)

Prima colazione. Visita di **Calitri**, centro di antiche tradizioni agricole, gastronomiche ed artigianali. Calitri è davvero un paese caratteristico, pieno di stradine, ma nessuna paura di smarrire la strada: i segnali a terra vi guideranno alla scoperta dei tesori calitriani perché qui sono realizzati nel linguaggio dell’arte antica della ceramica tipica di questo paese. Mattonelle e piastrelle che traducono in simboli i consigli della visita: una freccia a destra o sinistra sta a dire che c’è una chiesa o un portale da guardare, un cerchio che il panorama è così bello da guardarvi intorno. Visita del Museo della Ceramica, accolto nel Borgo castello, per conoscere più da vicino gente, arti e mestieri, ove i resti medievali delle fortificazioni normanne ed angioine, la cisterna e il frantoio sono stati restaurati e restituiti alla comunità.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Partenza per **Bisaccia** (18 Km). La visita al borgo medioevale comincia dal castello ducale, arroccato sulla collina del paese. Nei locali del castello vi è la sede del Museo Civico, che raccoglie reperti derivanti dagli scavi di una vasta necropoli localizzata in via Cimitero Vecchio: corredi funebri, vasellame in ceramica e oggetti metallici risalenti all’età del ferro. Tra gli scavi funebri interessante è la tomba femminile detta *della principessa*. All’interno della tomba erano conservati ricchi arredi, vasellami, monili.

Partenza per **Fontanarosa** (41 Km). Cena e pernottamento.

3° Giorno: Fontanarosa - Mirabella Eclano - Avellino (60 Km)

Prima colazione. Visita del borgo di **Fontanarosa**, della cava di pietra, del Museo Civico delle Produzioni Artistiche dell’Artigianato Popolare e delle botteghe artigiane che offrono manufatti lavorati con la pietra appartenente alla cava. A Fontanarosa non solo la lavorazione della pietra, ma anche quella della paglia, esprimono una netta tendenza alla riproduzione artistica. Ne è espressione la celebre devozione popolare del carro di paglia, risalente al XVI secolo.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio visita di **Mirabella Eclano** (7,4 Km) famosa come Fontanarosa per i carri di paglia. Il Museo del Carro ripercorre la storia e l’antica tradizione del trasporto del Carro con l’esposizione di alcuni pezzi dell’obelisco di paglia, in originale alto ben venticinque metri, che in processione viene trainato da sei coppie di buoi e dai *funaioli* fino alla chiesa dedicata alla Madonna Addolorata in segno di ringraziamento del raccolto. Visita al Museo dei Misteri che custodisce opere scultoree di cartapesta realizzate nel 1875 dall’artista eclanese Antonio Russo. Si tratta di figure alte un metro e mezzo che fanno rivivere le tappe della passione di Cristo. Proseguimento con la visita del parco archeologico Aeclanum, città fondata dalla tribù sannita degli Irpini nel III secolo a.C; fu città romana, uno dei centri più importanti dell’antica Irpinia.

Rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.



Calitri

SANT'ANDREA DI CONZA

Rito delle Maggiaiole (*ultimo sabato di maggio*): tradizionale pellegrinaggio delle ragazze *in età da marito* che da S. Andrea di Conza, con in testa un velo bianco cinto d'uva, antico simbolo dei rapporti tra i due sessi, si recano al Santuario della *Gaggia* a Conza della Campania.

Rassegna Ricreativa e Culturale (*agosto*): ciclo di manifestazioni teatrali, musicali e folkloristiche di interesse artistico e culturale.

CAIRANO

Corpus Domini (*giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste*): in questo giorno Cairano assume un aspetto molto particolare. Vengono esposte ai balconi le lenzuola più belle e più ricamate, le donne creano vere e proprie cappelle con un banchetto ricoperto da un lenzuolo bianco a mo' di altare dove durante la processione il parroco si ferma e dice delle preghiere. E' una processione molto particolare e unica rispetto ai paesi circostanti: si apre con una ragazza che porta il gonfalone, dietro le donne che in fila indiana formano due file, una alla destra e una alla sinistra della ragazza. Subito a seguire ci sono i bambini che lanciano i fiori, poi c'è il parroco con chierichetti, un uomo che porta l'ombrello per coprire il corpo di Cristo portato dal prete e a ridosso ci sono sei uomini che portano sei mazze.

Cairano 7X (*fine luglio-inizio agosto*): 7 giorni, 7 laboratori, 7 luoghi, 7 arti, 7 cuochi irpini, 7 eventi, per rendere il piccolo paese di Cairano il centro del mondo.

Sagra dei cingul e sauzicchi (*agosto*).

CALITRI

Sponz Fest (*agosto*): festival ideato e diretto da Vinicio Capossela, che tra musica, arte, parole e incontri culinari, attraversa i paesi dell'Irpinia per riscoprire la bellezza che sta nelle piccole cose.

Motoraduno (*ultimo weekend di giugno*): Calitri ospita il Motoraduno Nazionale con spettacoli, mostre e degustazioni di prodotti tipici.

Estate calitrana (*agosto*): tornei sportivi, giochi, serate danzanti e di musica leggera. Di particolare rilevanza è il Raduno Internazionale di Gruppi Folk.



Tirata del Carro, Fontanarosa



Chiesa del Calvario, Calitri

Il Presepe Vivente (*dicembre*): rappresentazione della natività per le strade del centro storico del paese, con rappresentazione dei mestieri e modi di vita di una volta.

Presepiando (*dicembre*): mostra di presepi tradizionali e in ceramica che si svolge nella Cripta della Chiesa dell'Immacolata Concezione. I lavori esposti in mostra sono valutati da una giuria di esperti e la mostra si conclude con una cerimonia di premiazione di vincitori.

Sagra della Scarpeggia (*dicembre*): dolce tipico di Natale che viene fritto e servito con miele o vin cotto.

BISACCIA

Festa di San Antonio da Padova (*13 giugno*): festa patronale in onore di Sant'Antonio da Padova con una bellissima processione per le vie del centro storico.

Corteo storico di Federico II (*13 agosto*): manifestazione folkloristica in onore dell'imperatore Federico II.

Estate bisaccese (*dal 1 al 15 agosto*): manifestazioni culturali per allietare la permanenza nel paese degli emigranti e dei turisti con serate musicali.

FONTANAROSA

Festa della pasta fresca fatta in casa (*10 agosto*)

Tirata del Carro (*14 agosto*): la tradizione è legata all'offerta di ringraziamento che i contadini delle varie contrade tributava alla Madonna nel giorno della sua festa, caricando sui loro carri i covoni di grano. Ne nacque una gara di contrade per l'allestimento del carro più bello. Successivamente la comunità di quest'antico paese decise di costruire un solo *Carro-obelisco*, al cui allestimento partecipasse tutto il popolo. Il rito, fusione di ringraziamento, espiazione e speranza, si rinnova annualmente il 14 agosto. Questi spettacolari intrecci con la paglia sono stati apprezzati ed ammirati anche all'estero.

MIRABELLA ECLANO

Tirata del Carro (*sabato che precede la terza domenica di settembre*) un obelisco alto 25 metri, finemente lavorato a mano in paglia intrecciata, viene trainato attraverso i campi fino al paese, tenuto ritto da funi di canapa.

Sagra della campagnola (*ottobre*).



Gli itinerari del Fuoco

“1 luoghi del tombolo, del grano e del legno”



1° Giorno: Avellino - Santa Paolina - Montefusco - Ariano Irpino (60 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Santa Paolina** (22 Km), il “borgo del tombolo”: qui si tramanda da generazioni l’antica arte del tombolo, introdotta nel periodo aragonese, il cui nome deriva dallo strumento di lavorazione utilizzato. Famosi sono i ricami a Trina, Foglia d’Uva, Pizzo Cantù, Mezza Passata, Rosetta, Spina di pesce. Visita del borgo e proseguimento per **Montefusco** (2 Km) dove, come a Santa Paolina, si pratica da tempo l’arte del tombolo. Il paese, piccolo borgo arroccato a 705 metri di altezza, lega la sua storia al castello, sorto su una originaria fortezza longobarda ed ampliato sotto gli svevi e gli angioini, palazzo del tribunale con gli aragonesi e carcere borbonico fino al XIV secolo, oggi Monumento Nazionale.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Ariano Irpino** (37 Km). Visita del centro storico, del castello e della Cattedrale, al cui interno è custodito il “reliquiario delle Sacre Spine della corona di Cristo”, donato alla città dal re Carlo d’Angiò quale segno di riconoscenza per la fedeltà alla corona angioina mostrata dagli arianesi nel 1255, durante la distruzione operata dalle milizie di Manfredi di Svevia. Si prosegue con la visita del Museo Civico, che custodisce una vasta ed interessante raccolta di manufatti dell’arte della maiolica locale che colloca Ariano Irpino tra le Città della Ceramica e del Museo della Civiltà Normanna, in cui è esposta una grande varietà di armi che copre un arco temporale di oltre duemila anni, compreso tra i secoli V a.C. e XVIII d.C..

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Ariano Irpino - Flumeri - San Nicola Baronia - Fontanarosa (46 Km)

Prima colazione e partenza per **Flumeri** (16 Km). Visita del borgo e dei resti archeologici ritrovati in località Fiocaglia dove è emersa una antica Domus del II sec a.C. con dipinti in stile pompeiano. Nel mese di agosto si ripete ogni anno una tradizione antichissima legata alla mietitura ed alla raccolta del grano, simbolo del lavoro e della cultura contadina: un obelisco alto 30 metri, il *giglio*, ricoperto di spighe di grano sapientemente lavorate ed intrecciate dalle donne anziane del luogo, viene trasportato per le strade del paese in onore di San Rocco (Santo Protettore di Flumeri). Al termine della visita proseguimento per San Nicola Baronia (7 Km), piccolo borgo di impianto medioevale abitato dall’età del ferro. Sono visibili una bella torre merlata ed un antico lavatoio, la settecentesca Chiesa della SS. Annunziata che conserva una tela seicentesca raffigurante l’Annunciazione e due dipinti, opera del Farina, di cui una Pietà e Sant’Anna. San Nicola Baronia è noto per la sua produzione di peperoni, detti *cupp’lun r’ Santa N’col* traducibile in peperoni *cuppoloni*: imbottiti con pane, alici, origano, pistacchi e noci e poi fritti nell’olio.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Fontanarosa** (23 Km). Visita del borgo, della cava di pietra, del Museo Civico delle Produzioni Artistiche dell’Artigianato Popolare e delle botteghe artigiane che offrono manufatti lavorati con la pietra appartenente alla cava. A Fontanarosa non solo la lavorazione della pietra, ma anche quella della paglia, esprimono una netta tendenza alla riproduzione artistica. Ne è espressione la celebre devozione popolare del carro di paglia, risalente al XVI secolo.

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Fontanarosa - Volturara Irpina - Santo Stefano del Sole - Avellino (49 Km)

Prima colazione e partenza per **Volturara Irpina** (28 Km). Visita del Museo Etnografico della Piana del Dragone. Il Museo, inaugurato nel 1999, conserva il patrimonio culturale della civiltà contadina dal periodo che va dall’ultimo decennio del 1800 sino alla metà del 1900. Visita del borgo di Volturara. Il centro storico di impianto medioevale si caratterizza per le particolari case gotiche ed è sovrastato dal Castello del Monte Sant’Angelo di epoca normanna. Sulla piazza principale si trova la Chiesa di San Nicola di Bari e la torre campanaria costruita nel 1754. Vicino al centro vi è la piana del Dragone, importantissimo geosito e Sito di Importanza Comunitaria (SIC). E’ possibile effettuare delle passeggiate naturalistiche lungo il *percorso vita e avifaunistico* che dalla Bocca del Dragone arriva sino al lago. Al termine della visita proseguimento per **Santo Stefano del Sole** (8 Km), piccolo borgo di origine sannitica.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio visita del centro medioevale. Sulla Piazza del Sole caratterizzata da tre tigli secolari si affaccia la chiesa madre risalente al 1600 con all’interno interessanti decorazioni in stucco. Accanto la Cappella del SS. Sacramento e nei paraggi il settecentesco Palazzo Baronale, oggi sede del Municipio, la Chiesa dell’Immacolata Concezione risalente al XVII secolo e la Chiesa di San Giuseppe, nota qui come la Chiesa di San Giovanni. L’ultima domenica di agosto Santo Stefano festeggia il suo patrono con la festa della “traslazione delle reliquie di San Vito Martire”. Le reliquie del Santo dall’ultima domenica di agosto del 1814, giorno in cui vennero traslate da Roma, vengono venerate nella Chiesa Madre. Visita in un’azienda agricola in cui è presente una mostra di antichi e moderni attrezzi agricoli irpini. Il paese è anche noto per la lavorazione del legno.

Al termine della visita, rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

SANTA PAOLINA

Festa di Santa Paolina, Santa Patrona (6 giugno).

Sagra del peperone (fine luglio).

Mostra del Tombolo, del Greco di Tufo e dell'Artigianato (settembre): case e botteghe trasformate in caratteristiche sale espositive.

MONTEFUSCO

Fiera interprovinciale di S. Egidio e Mostra del tombolo (fine agosto).

Presepe vivente (26-27 dicembre).

Sagra della castagna (ottobre).

ARIANO IRPINO

Dono delle Sacre Spine (agosto): celebrazione dell'offerta delle spine appartenenti alla Corona di Cristo da parte di Carlo D'Angiò al Vescovo di Ariano, con incendio della Cattedrale per la rievocazione dell'assalto alla città.

Ariano folk festival (agosto): cinque giorni di musica internazionale ai piedi del castello normanno.

Ariano International Film Festival (agosto): concorso cinematografico internazionale.

Ex Olivis (dicembre): settimana dell'Olio di Ravece.

FLUMERI

Festa della Madonna di Fatima (13-20 maggio).

Le verginelle (31 maggio).

Festa di Sant'Antonio (13 giugno).

Il Giglio di San Rocco (14-16 agosto): durante i festeggiamenti dedicati al Santo Patrono, tutti gli abitanti del centro e delle contrade limitrofe si uniscono per l'alzata del "giglio dorato", mole alta 30 metri a forma di campanile a quattro o cinque piani, composta da spighe di grano intrecciato che, dopo la festa, sono mandate ai mulini per ricavare farina dalla cui vendita si raccolgono fondi destinati ad opere di beneficenza.

Sagra del cicatiello, tipica pasta fatta a mano (10 agosto).

Sagra del mugliatiello, involtini di interiora di agnello (inizio settembre).

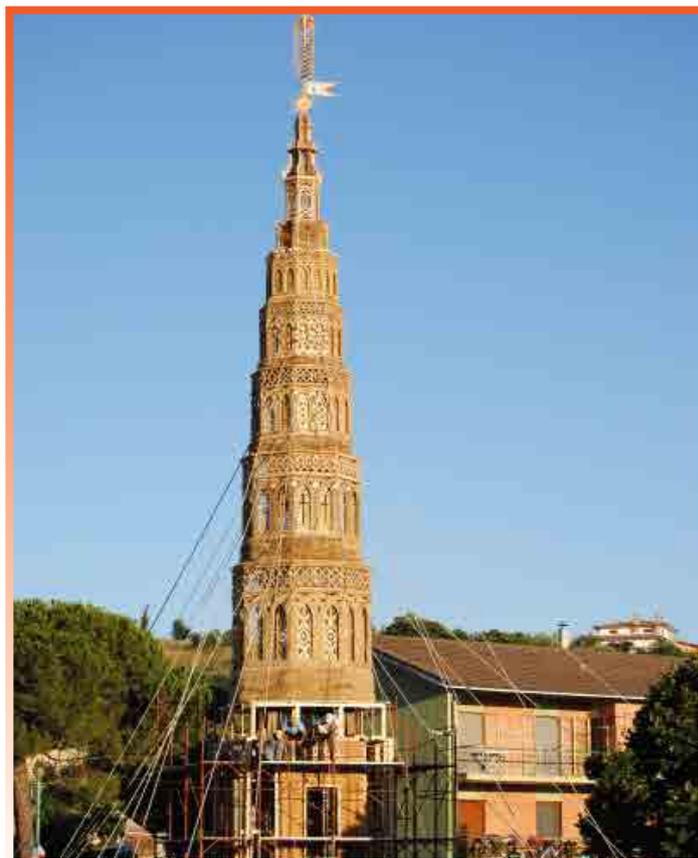
SAN NICOLA BARONIA

Sagra dell'Asparago Selvatico (maggio).

Festa Patronale di San Nicola con accensione dei tradizionali falò (6 dicembre).

FONTANAROSA

Festa della pasta fresca fatta in casa (10 agosto).



Il Giglio di San Roco, Flumeri

Tirata del Carro (14 agosto): la tradizione è legata all'offerta di ringraziamento che i contadini delle varie contrade tributava alla Madonna nel giorno della sua festa, caricando sui loro carri i covoni di grano. Ne nacque una gara di contrade per l'allestimento del carro più bello. Successivamente la comunità di quest'antico paese decise di costruire un solo "Carro-obelisco", al cui allestimento partecipasse tutto il popolo. Il rito, fusione di ringraziamento, espiazione e speranza si rinnova annualmente il 14 agosto. Questi spettacolari intrecci con la paglia sono stati apprezzati ed ammirati anche all'estero.

VOLTURARA IRPINA

A'ccapo a Nni "Mmonte (agosto): musica, colore e folklore nel centro storico di Volturara

Sagra della Castagna "Palommina rossa", di Volturara (ottobre)

SANTO STEFANO DEL SOLE

Solearte (17-18 agosto): rassegna di arte, cucina e artigianato nel caratteristico quartiere *ngoppa casale*.

Festa di San Vito Martire (ultima domenica di agosto): l'ultima domenica di agosto Santo Stefano festeggia il suo patrono con la festa della "translazione delle reliquie di San Vito Martire" (le reliquie del Santo dall'ultima domenica di agosto del 1814, giorno in cui vennero traslate da Roma, vengono venerate nella chiesa Madre).

Grande Sagra dei sapori santostefanesi (19-20 giugno).

Sagra del vitello podolico allo spiedo (agosto).



Lavorazione della pietra, Fontanarosa



L'arte del tombolo, Santa Paolina



Gli itinerari del Fuoco **“Antichi e nuovi mestieri”**



1° Giorno: Avellino - Serino - Solofra - Avellino (40 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Serino** (15 Km), paese composto da ben 24 frazioni. In epoca romana per volere dell'imperatore Augusto, a Serino venne costruito un segmento dell'antico acquedotto che portava l'acqua verso Napoli. Tale acquedotto, lungo all'incirca 80 Km, di strategica importanza per l'approvvigionamento delle navi della flotta romana, tramite opere di canalizzazione, iniziava a Serino e forniva acqua a Neapolis. L'acqua in eccedenza veniva stivata in un ampissimo serbatoio detto "Piscina Mirabile", a cui attingeva la Flotta Imperiale. Visita del centro. Al termine della visita, proseguimento per **Solofra** (10 Km).

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Visita del centro storico. Ciò che possiamo ammirare oggi ha origini risalenti al '500 e '600 ed è caratterizzato da chiese e palazzi rinascimentali. Di Solofra però è conosciuta soprattutto l'arte conciaria. Inizialmente praticata con metodi antichi, la pelle veniva fatta essiccare in fosse a cielo aperto. Visita ad una conceria per assistere ai metodi di lavorazione.

Rientro ad Avellino. Cena e pernottamento.

2° Giorno: Avellino - Montoro - Avellino (48 Km)

Prima colazione e partenza per **Montoro** (18 Km), il cui territorio fu abitato già in epoca preistorica. Di rilievo in località Torchiati, il Convento dei Frati Minori con un bellissimo chiostro settecentesco. Da qui parte una strada che si inerpica in collina, a 500 metri d'altitudine, a ridosso del Monte San Michele, per giungere al Santuario dell'Incoronata, di epoca medioevale, meta di pellegrinaggio in particolare il Martedì in Albis e la Domenica della Pentecoste per l'antico rito della benedizione degli animali.

Sulla strada che conduce a Pizzo di San Michele sorge l'antico borgo medioevale di Aterranà: borgo contadino dall'architettura semplice, intersecato da vicoli e stradine in pietra tipicamente medioevali, antichi portali e cortili con pozzi.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento con la visita nella parte Sud del paese, la cui origine si lega all'iniziale ruolo difensivo tra i Due Principati, quello di Salerno e quello del Sannio, testimoniato dalla presenza del castello longobardo di cui oggi si conservano i resti nella frazione Borgo. Visita ai principali luoghi di interesse tra cui la grotta di San Michele dell'Angelo, formata da due caverne naturali con relative aperture. Visita al Museo delle Attività Contadine ed Artigianali. Si ricorda che Montoro è terra di ben due prodotti PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) riconosciuti dalla Regione Campania: la cipolla ramata, una varietà autoctona caratteristica per il sapore dolce e le ottime proprietà organolettiche, ed il carciofo, del tipo romanesco, privo di spine.

Rientro ad **Avellino**. Tempo libero. Cena e pernottamento.

3° Giorno: Avellino - Lauro - Taurano - Avellino (51 Km)

Prima colazione e partenza per **Lauro** (25 Km), paese di origine romana ed importante centro di potere in epoca medioevale. Visita del borgo e dell'imponente Castello Lancellotti, la cui costruzione risale al X secolo e che deve il nome alla famiglia che nel XIX secolo ne apportò una significativa ristrutturazione. Lo stile è composito ed eclettico, dal neogotico al neobarocco. Di interesse le scuderie, dove sono esposte le carrozze e le lanterne settecentesche, e la sala del biliardo che espone un tavolo da gioco del XIX secolo.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per la vicina **Taurano**, città della nocciola (2 Km). Qui negli anni '80 venne scoperta la villa romana di San Giovanni del Palco. La parte ora nota è estesa per circa 1330 mq, disposta su tre livelli raccordati da scale di cui due ancora transitabili.

Rientro ad Avellino. Cena e pernottamento.

4° Giorno: Avellino - San Potito Ultra - Atripalda - Avellino (15 Km)

Prima colazione e partenza per **San Potito Ultra** (13 km). Visita del borgo per ammirare Palazzo Filangieri del XVI sec., Palazzo Tecce-Maffei del XVIII sec., con giardino di forma regolare e cortile interno in pietra, il Complesso ex Convento dei Cherubini, con un caratteristico susseguirsi di portali ed una suggestiva corte interna. Una delle aree rurali, Contrada Ramiera, era celebre per la lavorazione artigianale del rame e del ferro battuto in apposite botteghe tipiche, dove lavoravano i *Ramari*. Visita alla vecchia Ramiera datata agli inizi dell'800 e successivamente al Museo del Lavoro con sede nel palazzo settecentesco dei baroni Amatucci, che raccoglie numerosi attrezzi e strumenti di lavoro.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Atripalda** (5 Km), paese fondato sotto i longobardi, nella zona attigua al cimitero cristiano della città romana di Abellinum. Il centro storico si raccoglie intorno alla vasta Piazza Umberto I, su cui affaccia l'ex Dogana dei Grani costruita alla metà del XIX secolo ed oggi adibita a museo e spazio espositivo. Visita della Chiesa di Sant'Ippolito, dal cui interno si accede allo Specus Martyrum, le catacombe dove furono seppelliti Sant'Ippolito e altri martiri di Abellinum, vittime delle persecuzioni di Diocleziano. Atripalda è anche città di artigianato locale: si lavorano infatti ceramiche e ferro battuto.

Al termine della visita rientro ad **Avellino** e fine dei servizi.

SERINO

La Mascarata Serinese (*Carnevale*): i protagonisti, vestiti con gli abiti tipici del folklore della Mascherata, festeggiano al ritmo di musica incalzante, lo svolgimento di un matrimonio, eseguendo le figure tradizionali della Botta e della 'Ndrezzata. Gli ospiti del matrimonio, i belli e le belle, sono vestiti a festa e partecipano all'evento danzando al ritmo della tarantella Rossiniana, riproposizione popolare realizzata con strumenti da "strada". Maschere fisse sono interpreti della sfilata che a ritmo di musica viene diretta dal capofila, il "pim'ommo", il più bravo nel ballo.

'A Rosamarina (*periodo pasquale*): i componenti dei vari comitati festa di Serino addobbano le porte e i balconi dei loro concittadini con un ramo di rosmarino o pino. Si tratta di un rito antichissimo risalente all'epoca pagana e al culto della dea Cibele, personificazione della Terra Madre, la cui festa si celebrava durante l'equinozio di primavera, fra canti di coribanti e il suono di cembali per celebrare il suo mito di dea della morte e della nascita della vegetazione. Un rito, un dono e una formula atavici con cui, mediante le foglie acuminate dell'arbusto fiorito del rosmarino, si volevano esorcizzare malanni e malocchio, in assenza dei quali si acquistava la certezza di una vita lunga e felice.

Canalarte (*estate*): tre serate all'insegna di musica popolare, artigianato, folklore, gastronomia e festival degli artisti di strada.

Sagra della Castagna (*ottobre*).

SOLOFRA

Giugno solofrano (*giugno*): ciclo di manifestazioni culturali, sportive e ricreative.

Cortinarte (*5-6-7 giugno*): festival internazionale degli artisti di strada.

MONTORO SUPERIORE

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Incoronata (*marzo*): l'evento religioso inizia con il rito della benedizione degli animali. E' infatti tradizione recarsi in pellegrinaggio al santuario a cavallo, con carrozze addobbate con fiori di carta recante l'immagine della Madonna dell'Incoronata. All'arrivo dei cavalieri presso il Santuario si svolge l'antica tradizione di fare tre giri intorno al santuario con i cavalli, prima di entrare per la messa. Successivamente, sui prati circostanti la festa continua in allegria, consumando la merenda preparata secondo tradizione, tra balli e canti popolari.

Sagra del fungo porcino (*luglio*).

Sagra della patata banzanese (*luglio*).

MONTORO INFERIORE

Gran Carnevale Iripino (*carnevale*): raduno di gruppi carnevaleschi, con sfilate ed esibizioni nel caratteristico centro storico cittadino, finalizzato a valorizzare le tradizioni culturali e folkloristiche del territorio.



Cipolla Ramata di Montoro

Sagra del carciofo (*maggio*).

Sagra del pomodoro e dell'asparago (*agosto*)

LAURO

La Quadriglia con laccio d'amore e "misi" (*carnevale*): il laccio d'amore è una ballata popolare intorno ad un palo dal quale pendono 24 nastri che proclamano a viva voce i caratteri dei mesi dell'anno.

Lumina in Castro (*agosto*): rievocazione storica in costume, stand enogastronomici e artigianali, mostre d'arte.

Dafne Estive (*fine agosto*): concerti, rappresentazioni teatrali e mostre di pittori Naifs.

TAURANO

Il Carnevale Tauranese (*Carnevale*): classici festeggiamenti tradizionali carnevaleschi con particolarità, quali il funerale del Carnevale (accompagnato dal corteo e dalla musicale che si conclude con l'incendio del fantoccio di Carnevale), la rappresentazione dei Mesi (in cui ogni ragazzo personifica un mese dell'anno), la Quadriglia (ballo popolare ispirato ai rituali del mondo contadino) e infine il Laccio d'amore (un ballo campestre in cui dodici coppie interpretano questo intreccio e disintreccio dei nastri ad un ritmo serrato).

Processione dei Biancovestiti (*Pasqua*): all'alba del Venerdì Santo, giovani e meno giovani, in camici bianchi e coronati di spine, *i biancovestiti*, in segno di remissione alla clemenza divina e di disponibilità alla penitenza e al pentimento, preceduti da un crocifero, da quattro donne vestite di nero, che portano un pannello di tela bianca, simbolo della Sindone, escono in processione e ripercorrono la strada dolorosa dei Sepolcri.

Sagra dello gnocco (*prima decade di agosto*).

SAN POTITO ULTRA

La notte della Tammorra (*Fine agosto*): un'occasione per far conoscere la vita della contrada attraverso i suoi mestieri, la sua natura e i suoi sapori.

Sagra della castagna (*autunno*).

ATRIPALDA

Festività di San Sabino (*9 febbraio e 16 settembre*): Il Santo Patrono viene celebrato due volte all'anno. A febbraio, quando se ne ricorda la morte e a settembre, in memoria della translazione delle ossa dall'altare maggiore della Collegiata di S. Ippolito allo Spectus Martyrum, avvenuta nel 1612.

Eli, Eli, Lammè Sabachtani (*Settimana Santa*): rievocazione storica - religiosa in costume d'epoca della Passione di Cristo.

Giullarte (*Fine Estate*): rassegna di artisti di strada, artigiani, botteghe e gusto.



Scuderie Castello Lancellotti, Lauro



Gli itinerari del Fuoco **“Alla scoperta dell’Alta Irpinia”**



1° Giorno: Avellino - Montemiletto - Ariano Irpino (58 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Montemiletto** (23 Km), il cui sviluppo avvenne attorno al nucleo originario detto “Mons Militum”, Monte dei soldati, che fa supporre si trattasse di una struttura difensiva. Feudo angioino dei de Tocco, passò ai Durazzo, ai Caracciolo, ai Della Leonessa e successivamente nuovamente ai de Tocco che lo riacquisirono nel 1448, divennero Principi nel 1567 ed amministrarono le rendite feudali sino al 1806. Conserva al centro storico l'imponente Castello ducale detto “Della Leonessa”, dalla famiglia feudataria che vi stanziò dal 1279 al 1338. Visita dei tanti palazzi signorili, della Chiesa di San Pietro e dell'ex convento dei Domenicani, oggi sede del Municipio. Proseguimento con la visita alla frazione Monteaperto, di cui si annovera il castello longobardo.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Ariano Irpino** (35 Km), anche nota come Città del Tricolle: il centro cittadino si erge sui tre colli Calvario, Castello e San Bartolomeo. Visita del centro storico, della cattedrale, del sito archeologico Aequum Tuticum, del castello normanno. Molto note sono le ceramiche, la cui ampia produzione è testimoniata dall'abbondanza di reperti trovati in vari siti archeologici e nelle discariche intorno alle mura del castello. Visita al Museo Civico e della Ceramica. La ceramica artistica ariane, la cui tradizione continua e si rinnova in tante botteghe artigiane, è tutelata da un disciplinare riconosciuto dall'Associazione Città della Ceramica.

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Ariano Irpino - Zungoli - Savignano Irpino - Ariano Irpino (53 Km)

Prima colazione e partenza per **Zungoli** (15 Km), borgo compatto raccolto intorno ad una piccola piazza su cui prospetta il Castello dei Susanna, di fondazione normanna. Alcune tabelle, a monte ed in prossimità del paese, avvertono che Zungoli era luogo di passaggio e sosta sul Regio Tratturo. Sotto l'abitato di Zungoli sono state ricavate nel tufo cantine, stalle e grotte, dove giunge a maturazione dopo un paio d'anni il caciocavallo irpino, prodotto prevalentemente con latte di vacca di razza podolica. Dopo la lavorazione il formaggio viene sistemato in coppie, a cavallo di bastoni di legno, da qui il nome caciocavallo, all'interno delle cantine/grotte per la stagionatura. Il caciocavallo irpino di grotta è un PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) riconosciuto dalla Regione Campania.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Savignano Irpino** (21 Km), piccolo paese arroccato sul suo colle, che conserva ben preservato il centro storico, con vie strette a case basse, allungato su un crinale al termine del quale sono i ruderi del Castello Guevara.

Al termine della visita rientro ad Ariano Irpino. Cena e pernottamento.

3° Giorno: Ariano Irpino - Greci - Montecalvo Irpino - Avellino (117 Km)

Prima colazione e partenza per **Greci** (19 Km) o Katundi, in lingua albanese. Le origini del paese si perdono nella notte dei tempi: farebbe parte di una delle varie colonie bizantine fondate nel VI sec. d.C., con la spedizione del generale Belisario durante la guerra contro i goti. Nel 1461 poi, il generale Giorgio Castriota Skanderberg, eroe nazionale d'Albania, venne in aiuto di Ferdinando d'Aragona contro gli angioini, che sconfisse a Orsara, nei pressi di Greci. Ai soldati albanesi, fedeli ai sovrani iberici, fu concesso di stabilirsi in Irpinia, e Greci fu scelta come il luogo del nuovo insediamento. E' al 1461 quindi, che risale la nascita della comunità arbëreshë di Greci, con lingua, consuetudini, riti del paese d'origine tutt'ora vivi. Visita del borgo.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Montecalvo Irpino** (29 Km), paese noto per la qualità del suo ottimo pane, riconosciuto Prodotto Agroalimentare Tradizionale (PAT) dalla Regione Campania, fatto con farina di grano duro della varietà locale sarolla o saragolla e riconoscibile dalla crosta spessa e croccante e dalla mollica molto alta. Visita del borgo.

Al termine rientro ad Avellino e fine dei servizi.

IL REGIO TRATTURO PESCASSEROLI - CANDIDA

La pratica della transumanza è antichissima: le *calles* che portavano dagli altipiani degli Abruzzi alle praterie del Tavoliere delle Puglie erano frequentate in epoca romana almeno dal periodo successivo alle guerre puniche. Vari erano i centri attrezzati (e tra questi probabilmente Aequum Tuticum, non distante da Ariano Irpino) per il transito delle greggi, con taverne, stazzi, dogane per il pagamento dei dazi, luoghi di culto. Nella provincia di Avellino il tratturo attraversa la valle dell'Ufita, toccando Casalboroce dove ancora si trova il “riposo della transumanza” prosegue quindi verso Montecalvo Irpino, poi verso Ariano Irpino e da qui raggiunge Zungoli con qualche tratto selciato, per poi proseguire in Puglia verso Sant'Agata e Candela. Il tratturo Pescasseroli-Candela è un percorso escursionistico gratificante per i paesaggi rurali che si attraversano e per la scoperta dei prodotti che il territorio esprime, primo fra tutti il caciocavallo podolico.

MONTEMILETTO

Estate Insieme (*luglio-settembre*): festa medievale al Castello della Leonessa.
Sagra della Mantoppola e Festa dell'Uva (*settembre*).

ARIANO IRPINO

Dono delle Sacre Spine (*agosto*): celebrazione dell'offerta delle spine appartenenti alla Corona di Cristo da parte di Carlo D'Angiò al Vescovo di Ariano, con incendio della Cattedrale per la rievocazione dell'assalto alla città.
Ariano Folk Festival (*agosto*): cinque giorni di musica internazionale ai piedi del castello normanno.
Ariano International Film Festival (*agosto*): concorso cinematografico internazionale.
Ex Olivis (*dicembre*): settimana dell'Olio di Ravece.

ZUNGOLI

Festa dell'Incoronata (*penultimo fine settimana di aprile*).
Festa di Sant'Anna e sfilata delle grègne (*26 luglio*): la festa, celebrata nel periodo coincidente con il raccolto, è caratterizzata da rituali di tradizione agraria. Lungo il paese sfilano alcuni carri addobbati che trasportano covoni di grano, i "grègne". Il più bello viene premiato e offerto simbolicamente a Sant'Anna.

SAVIGNANO IRPINO

Savignanoestate (*1-20 agosto*)
Processione dell'Immacolata e accensione dei fucagliun (*8 dicembre*).
Sagra delle orecchiette (*1-10 agosto*).

GRECI

Processione della Via Crucis con i tradizionali canti epici della Kalimera (*Venerdi Santo*)
Agosto Grecese (*10-26 agosto*).
La Sagra del cacciocavallo (*agosto*).

MONTECALVO IRPINO

Sagra Montecalvo come era, in località Malvizza (*12-15 agosto*).
Sagra dei cicatielli e del pane (*agosto*)
Sagra della Farnata e Sausicchio, polenta di granturco e salsiccia montecalvese (*29 dicembre*).



La Cattedrale, Ariano Irpino



Gli itinerari dell'Acqua

“Lungo il corso dell'acquedotto pugliese”



1° Giorno: Avellino - Cassano Irpino - Montella - Caposele (66 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Cassano Irpino** (35 Km), *Il borgo delle sorgenti*. Visita del centro, dell'impianto di captazione delle acque e delle sorgenti la cui notevole portata consente di alimentare l'acquedotto dell'Alto Calore e quello pugliese.

Al termine della visita proseguimento per **Montella** (5 Km).

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio visita al gruppo sorgentizio alimentato dal vasto bacino idrogeologico dei Monti Picentini. Esso comprende le sorgenti Pollentina, Peschiera, Acqua del Prete e Bagno della Regina. Visita del borgo, della Chiesa di Santa Maria del Piano, Chiesa Madre di Montella, realizzata tra il 1152 e il 1586, del Convento di San Francesco a Folloni, dichiarato monumento nazionale, che deve il suo nome al luogo dove fu fondato secondo la tradizione, dallo stesso San Francesco nel 1222, del Santuario del SS. Salvatore, posto sul ciglio dell'omonima montagna, da cui domina tutta la valle sottostante, meta che figura negli itinerari giubilari vaticani. Visita della Chiesa di Santa Maria della Neve: fa parte del Complesso del Monte, con il Monastero del Monte, non più abitato dal 1921, ed il Castello Longobardo. E' una delle testimonianze più importanti dell'intera Irpinia.

Proseguimento per **Caposele** (26 Km).

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Caposele - Conza della Campania - Morra De Sanctis (45 Km)

Prima colazione e visita alle Sorgenti del fiume Sele. Si parte dal punto in cui inizia il tunnel principale dell'acquedotto pugliese, il più lungo d'Europa, con una portata di 4000 litri al secondo. Possibilità di effettuare la mini escursione presso il parco fluviale di Tredogge e la cascata della Madonnina. Proseguimento con la visita al Museo delle Acque, dove è possibile ammirare una serie di immagini relative alla costruzione della galleria Pavoncelli e dell'intero acquedotto pugliese e del Museo delle Macchine di Leonardo Da Vinci, dove è possibile ammirare e toccare con mano 20 riproduzioni fedelissime delle macchine costruite dal grande artista.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Conza della Campania** (27 Km). Visita dell'area archeologica dell'antica *Compsa*, città osca, possedimento romano dopo la battaglia di Canne del 216 a.C. con Annibale, che conserva importanti testimonianze di epoca romana e preromana.

Proseguimento con la visita del lago, Oasi WWF, un invaso che copre circa 800 ettari e che oggi rappresenta uno delle più importanti zone umide del Mediterraneo punto di transito di uccelli migratori.

Proseguimento per **Morra De Sanctis** (18 Km). Visita del centro storico di Morra De Sanctis, le cui origini sembrano risalire al periodo sannitico e dei principali monumenti religiosi: Chiesa Montecastello, Chiesa Madre SS. Pietro e Paolo e Chiesa di San Rocco, Santo venerato dai morresi per una leggenda legata alla peste che nel '600 colpì l'Irpinia lasciando indenni gli abitanti di Morra, che da allora dedicano al Santo una festa ogni 25 di Agosto. Cena e pernottamento.

3° Giorno: Morra De Sanctis - Castelfranci - Avellino (59 Km)

Prima colazione e arrivo sulle sponde del lago Varnicola: qui l'acqua rigogliosa delle vicine sorgenti dei corsi d'acqua, Ofanto, Sele e Calore, alimenta la cosiddetta "Via delle acque", suggestivo percorso naturalistico immerso nel verde della campagna morrese. Possibilità di svolgere le passeggiate a piedi, a cavallo o in bicicletta.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali

Proseguimento per **Castelfranci** (24 Km), piccolo borgo immerso nel verde. Storicamente si ipotizza che il suggestivo borgo sia sorto prima dell'anno 1000 come agglomerato di case e capanne sulle rocce e sulla riva destra del fiume Calore. Il centro storico conserva ancora oggi i tratti dell'impianto urbanistico medievale con vicoli, chiese, palazzi gentilizi e portali scolpiti in pietra. Visita del Castello di Candriano, la cui denominazione deriva dall'omonimo marchesato concesso nel 1889 da Umberto I a Giuseppe Caracciolo e della Torre normanna del XII secolo.

Al termine della visita, rientro ad Avellino e fine dei servizi.



Oasi WWF, Conza della Campania

CASSANO IRPINO

Festa di San Bartolomeo Apostolo (24-25 agosto): nei giorni della festa si trasportano le ossa del santo attraverso le strade del paese, mentre i giorni precedenti sono celebrati con la novena, i concerti, con balli nelle piazze e con degustazione di piatti tipici.

Festa del Ritorno al Medioevo (agosto): da non perdere Cassano Irpino diventa lo scenario naturale che riporta il borgo alle sue antiche origini, quando tra figuranti e musiche medievali, anche il tempo ormai sembra fermarsi.

Fiera di Montevergine (8 settembre).

Sagra della castagna (ultimo sabato di ottobre): nel centro storico vengono allestiti stand gastronomici, dove si potranno gustare pietanze della tradizione locale. Ricco e appetitoso è lo stand dei dolci a base di castagne.

MONTELLA

Festa del SS. Salvatore (maggio - giugno): le congreghe di Montella si uniscono dando vita ad uno spettacolo d'altri tempi ricco di emozioni.

Estate montellese (agosto).

Festa di Santa Maria della Neve (5 agosto).

Festa di San Rocco (15 agosto): festa in onore del Santo Patrono di Montella.

Francesco d'Incanto (prima settimana di ottobre): festività dedicata a San. Francesco d'Assisi.

Sagra della castagna (novembre).

CAPOSELE

Falò di Sant'Antonio (13 giugno): in vari quartieri del paese di bruciano le ginestre in onore del santo.

Festa di San Vito (15 giugno).

Festa della Madonna della Santità (10 agosto).

Corsa dei tre campanilli (15 agosto): appuntamento sportivo amatoriale.

Festa di San Gerardo (16 ottobre): si rende omaggio al santo portando la statua a spalla per il paese.

Sagra della matasse e dei fusilli, tipica pasta fatta a mano (9 agosto).

CONZA DELLA CAMPANIA

Festa delle Maggiaiole (ultimo sabato di Maggio).

Festa di S. Eriberto (20 agosto).

Sagra del migliariello, baccalà e porchetta (25 luglio).

Estate a Conza (luglio-agosto).

MORRA DE SANCTIS

Festa della Madonna di Lourdes (1 maggio): In tale occasione nella chiesetta ricostruita dopo il sisma dell'80 dagli abitanti della piccola contrada si svolge il programma religioso, mentre quello civile prevede due serate di musica folkloristica.

Festa della Madonna di Monte Castello e Sagra del baccalà e del soffritto (terzo sabato e domenica di maggio): celebrata da più di 100 anni, in seguito all'apparizione in sogno ai fedeli della Vergine Santissima. Il rito religioso si alterna a quello civile. In concomitanza infatti, c'è la sagra del baccalà alla "pertecaregna", pietanza tradizionale di Morra De Sanctis.

Festa di San Rocco (23 agosto): festa del Santo Patrono.

Fiera di Santa Lucia (ultima domenica di settembre).

Festa in onore di San Gerardo Maiella (settembre).

CASTELFRANCI

Rassegna di gruppi folkloristici (luglio).

Sagra dei piatti poveri (agosto): manifestazione gastronomica durante la quale è possibile degustare i piatti della tradizione preparati ancora seguendo gli antichi insegnamenti delle massaie.

Festa di Santa Maria del Soccorso (prima domenica di agosto): lunga processione per le strade principali toccando tutti borghi del paese. La statua viene portata in spalla dal vincitore della "varra" (specie di asta). La stessa comprende anche i festeggiamenti in onore di S. Rocco e S. Felice, il sabato precedente e il lunedì successivo.

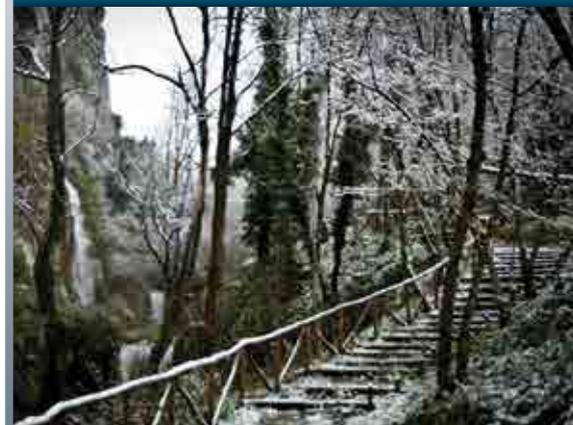
Sagra del cavatiello e della Maccaronara (agosto): tipiche paste fatte a mano.



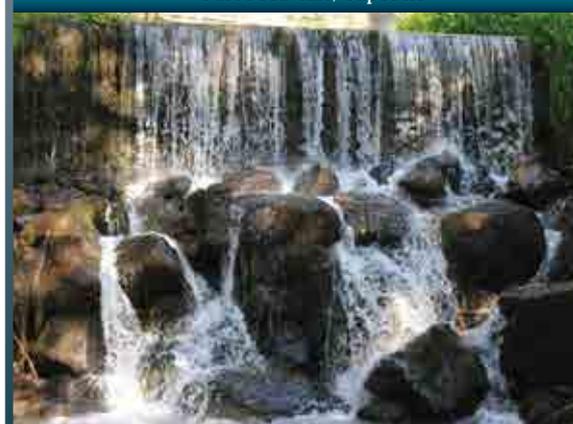
Ponte, Montella



Castello del Monte, Montella



Parco Fluviale, Caposele



Parco Fluviale, Caposele



Gli itinerari dell'Acqua

“Le meraviglie dell'acqua: avventura & natura”



1° Giorno: Avellino - Summonte - Avellino (18 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per il Parco Regionale del Partenio. Centro di interesse naturalistico è **Summonte**, punto di partenza per escursioni e attività all'aria aperta. Passeggiata lungo il percorso ambientale “Summonte – Campo San Giovanni” che si presenta come un lungo sentiero panoramico della lunghezza di circa 6 Km, organizzato ed attrezzato.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio visita del borgo medievale, caratterizzato dal complesso castellare con la maestosa torre angioina, di probabile fondazione longobarda, facente parte del sistema difensivo di Avellino. Degni di nota, i palazzi di chiaro impianto cinquecentesco, con corte interna e ingresso monumentale come palazzo Pepere e palazzo Brosca in via Varra, palazzo Montella e palazzo De Cristofaro in via Borgonuovo, cui si sono poi sovrapposti interventi settecenteschi. Rientro ad Avellino e visita della città. Cena e pernottamento.

2° Giorno: Avellino - Montella - Bagnoli Irpino (località Lago Laceno) (49 Km)

Prima colazione e partenza per **Montella** (36 Km), situata ai piedi dei monti Terminio e Cervialto. Passeggiata naturalistica con sosta alle Cascate della Maronnella, alla Cascata del Fascio e alla Cascata della Lavandaia, dove sarà possibile notare alcune parti restanti del vecchio mulino. A seguire, visita delle due grotte presenti: la Grotta dei Candraloni e la Grotta del Caprone.

Passeggiata nel borgo di Montella, con visita del castello longobardo, del complesso monastico di Santa Maria della Neve e del Convento di San Francesco a Folloni al cui interno è presente l'interessante *Museo dell'Opera*, gestito dalla comunità francescana.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio sosta al Santuario del SS. Salvatore, collocato sulla sommità di un monte isolato dal resto della catena montuosa, a 954 metri di altitudine, dal quale domina tutta la vallata sottostante.

Al termine della visita, partenza per **Bagnoli Irpino** (5 Km). Visita del borgo e cena. Trasferimento in località Lago Laceno (8 Km).

Cena e Pernottamento.

3° Giorno: Bagnoli Irpino (località Lago Laceno) - Senerchia (27 Km)

Il Laceno è un importante centro turistico vivibile tutto l'anno grazie alla varietà di sentieri escursionistici, alle piste da sci, ai maneggi e alle numerose attività di ristorazione che favoriscono lo sviluppo della località in tutte le stagioni. Il lago, che prende il nome dalla località, è alimentato dal torrente Tornola, sorge dall'inizio del pianoro e si spande attorno all'abitato. Dal periodo primaverile in poi, è consigliata la visita alla spettacolare Fiumara di Tanneria tra i luoghi naturalistici più belli della zona, meta di escursionisti ed amanti della montagna. Si scende a piedi lungo un tragitto agevole e ci si immette in un ambiente incontaminato, tra piccole cascate e conche naturali. Visita alle Grotte del Caliendo, caratterizzate dall'alternarsi lungo il percorso di ampi corridoi (alti fino a 50 m), grandi sale e stretti sifoni, gole, salti e laghetti e riccamente ricoperte da stalattiti e stalagmiti. Caratteristica passeggiata anche quella sul Costone Raiamagra dove sarà possibile camminare a quasi 1700 m. con lo sguardo rivolto al mare. In inverno invece, possibilità di praticare sci da discesa, sci di fondo, sci escursionismo e sci alpinismo.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Senerchia** (27 Km). Visita all'Oasi WWF Valle della Caccia, Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) all'interno del Parco Regionale dei Monti Picentini e della Riserva naturale foce Sele, con passeggiata a piedi lungo il Sentiero delle Acque Bianche in un'ambientazione da favola, fino a giungere ad una cascata di 30 metri d'altezza. Visita dell'antico borgo medievale di grande impatto suggestivo, oggi abbandonato, che conserva i ruderi del castello con la torre centrale e le mura difensive.

Cena e pernottamento.

4° Giorno: Senerchia - Rocca San Felice - Avellino (91 Km)

Prima colazione e partenza per **Rocca San Felice** (35 Km). Visita alla Mefite, laghetto di origine solfurea il cui nome deriva dalla popolazione degli Hirpini che chiedevano alla Dea Mefite ricchezza e protezione. Il lago è costituito da una pozza d'acqua profonda circa 2mt per 40mt di perimetro che ribolle a seguito delle emissioni di gas del sottosuolo. Visita del caratteristico borgo e della Chiesa di Santa Felicità. L'antico centro storico ha conservato la caratteristica tipologia di insediamento medievale con il castello posto a guardia della rocca e i vicoli stretti, le case basse con mura in pietra locale e i davanzali scolpiti.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

SUMMONTE

Sentieri Mediterranei (luglio): rassegna internazionale di musica etnica.

Festa della Madonna del Carmelo d di S. Antonio (luglio).

Festa di San Nicola (6 dicembre).

Sagra della castagna (ottobre): vari stand dove si possono degustare tantissime specialità dolciarie, tutte a base di castagnaccio. Tra queste: ricci, tronchi, crostate, tartufi, millefoglie, montebianco, deliziose, cannoli ecc.

MONTELLA

Festa della SS. Trinità e Sfilata delle congreghe di Montella (tra Pentecoste e Corpus Domini): in occasione della festa della SS. Trinità, le congreghe di Montella sfilano in ricordo di un evento storico, datato 1779, quando dopo un lungo periodo di siccità gli abitanti di Montella decisero di portare in processione il simulacro di S. Salvatore posto all'interno del Santuario: dopo intense preghiere finalmente si mise a piovere.

Estate Montellese (agosto).

Mostra mercato dei prodotti tipici dell'Alta Valle del Calore (novembre).

Sagra della castagna (novembre).

BAGNOLI IRPINO

Festa di San Lorenzo e Raduno Regionale delle bande musicali (10 agosto).

Festa di San Rocco e tirata della vacca di fuoco (16-17 agosto): in occasione della due giorni di festeggiamenti in onore di San Rocco, viene realizzata una rappresentazione in cartapesta di una vacca che, trasportata nella piazza centrale, viene arsa per ringraziare e propiziare il raccolto.

Festa dell'Immacolata Concezione (metà giugno): durante i festeggiamenti viene allestito l'artistico carro che attraversa le vie del paese, con i bambini vestiti da angeli e altre figure religiose. Al termine del cammino il corteo si raduna nella piazza centrale dove le bambine vestite da "verginelle", innalzano un inno alla Madonna.

Mostra mercato del pecorino bagnolese e sagra della ricotta, del formaggio e dei prodotti tipici (maggio).

Bagnoli - Laceno estate (agosto).

Sagra del fungo porcino, in località Laceno (12 agosto).

Sagra della castagna e del tartufo nero di Bagnoli Irpino (ultimo fine settimana del mese di ottobre).

SENERCHIA

Festa dei falò (17 gennaio).

Fiera interprovinciale del Sole (dal secondo sabato di maggio).

Festa di San Michele (8 maggio e 29 settembre): festa dedicata al Santo Patrono.

Sagra del maiale (prima metà di febbraio): la sagra del maiale di Senerchia nasce nel 1989 come iniziativa spontanea per ritorvarsi in piazza e festeggiare un classico rito invernale di molte famiglie del paese: l'uccisione del maiale, la sua macellazione con la preparazione del lardo, della cotenna, delle carni e di quant'altro fosse commestibile.

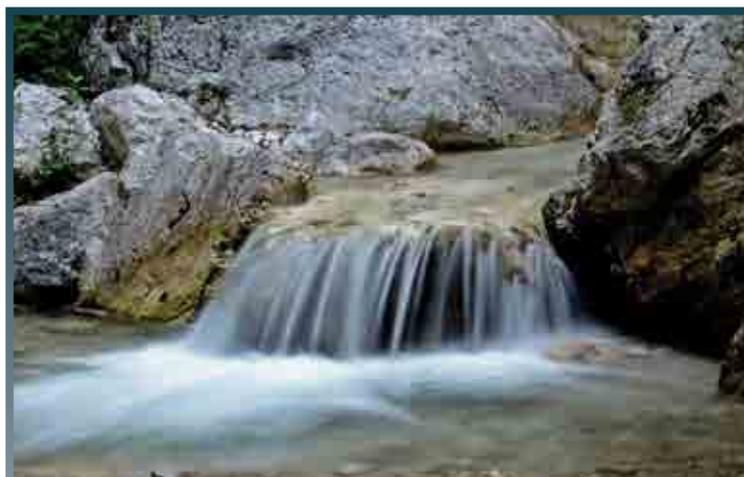
ROCCA SAN FELICE

Sagra della ricotta e del formaggio di Carmasciano (maggio).

Sagra dell'agnello (8 - 9 - 10 luglio).

Feste Medievali (penultimo fine settimana di agosto): un vero e proprio salto nel passato. Tutta la comunità viene coinvolta con rievocazioni storiche in costume: per quattro giorni le strade del borgo si animano di banchetti medioevali, danze, poesie e cantiche.

Le Vie del Carmasciano (settembre): un percorso tra i caseifici, le cantine ed il territorio di Rocca San Felice.



Oasi WWF, Senerchia



Oasi WWF, Senerchia



Oasi WWF, Senerchia



Mefite, Rocca San Felice



Gli itinerari dell'Acqua "Incontro tra acqua & fede"



1° Giorno: Avellino - Aquilonia - Monteverde (108 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Aquilonia** (95 Km), antica cittadina osca che divenne uno dei centri più importanti del Sannio. A meno di 2 Km di distanza dal centro, è ubicato il Parco Archeologico del sito del Centro Antico di Carbonara, feudo in cui la popolazione visse fino al XV secolo. Si tratta di un Parco di grandi dimensioni, che presenta ancora intatto il tessuto urbano, che ospita il Museo delle città itineranti, nel quale è documentata la vicenda di quei paesi d'Italia che come Aquilonia, per effetto di eventi sismici hanno nei secoli dovuto cambiare sito e le cui comunità hanno di recente riscoperto e rivalutato quelli originari, restituendoli a nuova vita. Visita del Museo Etnografico Beniamino Tartaglia, la cui peculiarità e unicità consistono nell'offrire ai visitatori la ricostruzione fedele e rigorosa di reali ambienti di lavoro, concreti contesti abitativi ed eloquenti scenari di vita vissuta. Aquilonia è anche natura, con la presenza dei due Siti di Interesse Comunitario: il Lago di S. Pietro Aquilaverde, bacino artificiale di circa 17.100 mc. ottenuto dallo sbarramento del torrente Osento, affluente dell'Ofanto ed il Bosco di Zampaglione che interessa anche i comuni di Calitri, Bisaccia e Monteverde.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Nel pomeriggio proseguimento per **Monteverde** (13 Km), terra di confine tra Campania, Lucania e Puglia, inserita nell'elenco de *I Borghi più Belli D'Italia*. L'attuale abitato si sviluppa intorno al castello, secondo lo schema tipico dell'Alto Medioevo. Il centro storico ricco di chiese, esprime tutto il suo fascino antico che si riflette nella circostante natura. Visita del borgo.

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Monteverde - Calitri - Calabritto (61 Km)

Prima colazione e partenza per **Calitri** (25 Km), caratteristico centro di antiche tradizioni agricole, gastronomiche ed artigianali. Per conoscere più da vicino gente, arti e mestieri, vale la pena visitare il Museo della ceramica, accolto nel Borgo castello, ove i resti medievali delle fortificazioni normanne ed angioine, la cisterna, il frantoio della cittadina sono stati restaurati e restituiti alla comunità. Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Calabritto** (36 Km). Escursione a piedi lungo un percorso naturale davvero suggestivo: tra cascatelle, rivoli d'acqua e ponticelli in legno si giunge su un dirupo. Visita del Santuario della Madonna del Fiume situata all'interno di una grotta di tipo carsico. Si prosegue con la visita alla piccola frazione di Quaglietta. Qui è possibile visitare il borgo, il castello e la Chiesa di San Rocco su quella che viene definita La Rocca, poiché il complesso è situato su un costone di roccia scosceso. Ancora oggi chi ammira il borgo da lontano avverte l'imponenza del castello, che si affaccia sulla valle sottostante.

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Calabritto - Caposele - Frigento - Avellino (94 Km)

Prima colazione e partenza per Materdomini, frazione di **Caposele** (9 Km). Visita della Chiesa e della Basilica di San Gerardo, Santo Protettore delle mamme e dei bambini e del museo gerardino. Al termine proseguimento per **Caposele** centro e visita dei principali luoghi di interesse tra cui la chiesa di San Lorenzo, ricostruita dopo il terremoto del 1980, ispirata all'elemento dell'acqua con le sue morbide geometrie, il cui progetto nel 1988 ottenne il primo premio alla Mostra Internazionale di Architettura di New York. Visita alle Sorgenti del fiume Sele. Si parte dal punto in cui inizia il tunnel principale dell'acquedotto pugliese, il più lungo d'Europa, con una portata di 4000 litri al secondo. Possibilità di effettuare la mini escursione presso il parco fluviale di Tredogge e la cascata della Madonnina. Proseguimento con la visita al Museo delle Acque, dove è possibile ammirare una serie di immagini relative alla costruzione della galleria Pavoncelli e dell'intero acquedotto pugliese e del Museo delle Macchine di Leonardo Da Vinci, che custodisce 20 riproduzioni fedelissime delle macchine costruite dal grande artista.

Pranzo libero o in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Frigento** (31 Km), visita alle cisterne romane repubblicane che rappresentavano un complesso sistema di raccolta e distribuzione delle acque, passeggiata per il centro storico di impianto medievale, visita alla Cattedrale di Santa Maria Assunta, alla Chiesa di San Rocco al Santuario del Buon Consiglio e al museo locale, che conserva reperti di epoca romana.

Al termine della visita rientro ad Avellino e fine dei servizi.

AQUILONIA.

Festa di San Vito (9 maggio): Calendimaggio.

Festa di San Vito (15-16 giugno): si svolge una processione dal paese alla badia, con corone di fiori e frutta e costruzioni di legno (gigli) ornate da immagini del Santo, candele e fettucce di stoffa multicolori portate sulla testa da donne particolarmente devote. Il corteo fa tre giri intorno alla badia e successivamente si assiste alla benedizione di animali, pane, avena e granturco.

Festa di S. Pietro Martire (29 aprile): si assiste alla costruzione di croci di canna o di legno, con legati rami di ulivo benedetto sui tre bracci corti, da sistemare nei campi o in qualsiasi altro luogo per cui si richieda protezione.

Sagra gastronomica (agosto).

MONTEVERDE

Festa di San Michele Arcangelo (8 maggio): festa dedicata al Santo Patrono.

Festa della Madonna della neve (5-6 agosto).

Festa della Madonna del Carmine (18 agosto e 1 settembre).

CALITRI

Motoraduno (ultimo weekend di giugno): Calitri ospita il Motoraduno Nazionale con spettacoli, mostre e degustazioni di prodotti tipici

Estate calitrana (agosto): tornei sportivi, giochi serate danzanti e di musica leggera. Di particolare rilevanza è il Raduno Internazionale di Gruppi Folk

Il Presepe Vivente (dicembre): rappresentazione della natività per le strade del centro storico del paese, con rappresentazione dei mestieri e modi di vita di una volta.

Presepiando (dicembre): mostra di presepi tradizionali e in ceramica che si svolge nella Cripta della Chiesa dell'Immacolata Concezione. I lavori esposti in mostra sono valutati da una giuria di esperti e la mostra si conclude con una cerimonia di premiazione di vincitori.

Sagra della Scarpegghia (dicembre)

CALABRITTO

Falò di San Giuseppe (19 marzo)

Festa della Madonna del Fiume (primo lunedì dopo Pasqua)

Festa della Madonna di Grenzi (luglio)

Festa della Madonna della Neve (5 agosto): situata sulla motagna, la chiesetta dedicata alla Madonna si raggiunge con un pellegrinaggio a piedi. Si impiegano varie ore per raggiungere la meta. Molti fedeli sono emigrati calabrittani che rientrano in paese raramente e che rendono omaggio alla Madonna con doni e preghiere.

Scampanellata (17 gennaio): in occasione della festa di S. Antonio Abate la tradizione vuole che ci si rechi per le strade del paese a suonare le campane. I partecipanti alla sfilata bussano alle porte delle case per chiedere qualcosa, un dolce o una caramella, e continuare così la loro sfilata finché il giro del paese non è completato.

Sagra della castagna (ottobre)

CAPOSELE

Falò di Sant'Antonio (13 giugno): in vari quartieri del paese di bruciano le ginestre in onore del santo.

Festa di San Vito (15 giugno)

Festa della Madonna della Santità (10 agosto)

Corsa dei tre campanilli (15 agosto): appuntamento sportivo amatoriale.

Festa di San Gerardo (16 ottobre): si rende omaggio al Santo portando la statua a spalla per il paese.

Sagra della matasse e dei fusilli, tipica pasta fatta a mano (9 agosto)

FRIGENTO

Processione dei Misteri (periodo pasquale): durante il periodo della Quaresima, all'interno della chiesa dedicata a Santa Maria Assunta in Cielo, vengono esposti al pubblico i cosiddetti *Misteri*. Sono delle

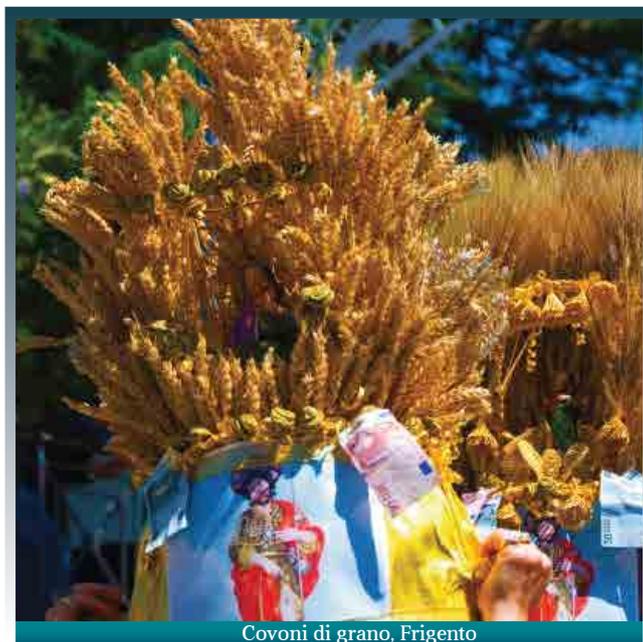
rappresentazioni in cartapesta dei momenti salienti della passione e morte di Gesù.

Sagra della Cicerchia (23 - 24 - 25 luglio).

Festa re la trebbiatura e re lo grano (primi giorni di agosto): tre giorni all'insegna della tradizione legata all'agricoltura e alle usanze di un tempo. Si parte con il ritrovo sull'aia con i trebbiatori e la programmazione della mietitura, con arrivo di una trebbia antica. La manifestazione è organizzata dall'A.T.C.C. Associazione tradizioni della civiltà contadina.

Pizzilli e Tammore (agosto): l'evento nasce dal connubio tra il recupero della musica tradizionale del Meridione e la riscoperta di pietanze della arte culinaria locale. Occasione unica per degustare il pizzillo, una specie di calzone fritto, farcito in vari modi.

Festa dell'Assunta e di San Rocco (15-16 agosto): il 15 agosto si compie la tradizionale tirata dei carri covoni, una manifestazione che trae la sua origine dall'antica consuetudine di offrire al Santo una parte del grano mietuto, come ringraziamento per il buon raccolto ottenuto. La quota simbolica di grano veniva intrecciata a formare degli artistici "covoni" e posta ad ornare dei carretti di legno trainati dai buoi. Ancora oggi, il pomeriggio del 15 agosto, sette carri addobbati di grano, in rappresentanza di ciascuna contrada di Frigento, si radunano al Santuario della Madonna del Buon Consiglio e vengono trainati dai buoi fino al centro storico, dove sono collocati davanti alla Chiesa del Purgatorio. La sera poi, tutto il centro storico di Frigento si anima di coloratissimi "lampai" che ondeggiavano al vento appesi ai balconi e alle finestre dei palazzi. Questi caratteristici manufatti a forma di stelle, navi o tamburi sono realizzati con strisce di canna ricoperte da carta velina variopinta. Il 16 agosto la statua del Santo viene solennemente portata in processione per le strade del paese, preceduta dalla banda musicale e accompagnata da tutte le Congregazioni storiche e dai portatori dei tradizionali "mezzetti". Questi ultimi sono dei grandi recipienti di legno che un tempo rappresentavano l'unità di misura del grano in Alta Irpinia, pari a circa 30 kg.. sono portati in processione, ricolmi di alte spighe artisticamente intrecciate ed ornate di nastri colorati e fiori finti, quale simbolo dell'abbondanza del raccolto. Secondo la tradizione a portare sulla testa i pesanti contenitori sono donne particolarmente devote al Santo, come ringraziamento di una grazia ricevuta o come richiesta di un intervento miracoloso.



Covoni di grano, Frigento



Gli itinerari dell'Acqua **“In viaggio tra borghi, sorgenti e tradizioni”**



1° Giorno: Avellino - Salza Irpina - San Mango Sul Calore - Montemarano (39 Km)

Incontro con i partecipanti nel luogo prestabilito e partenza per **Salza Irpina** (16 Km), l'antico paese del sale, il cui nome deriva da una sorgente minerale che esisteva in antichità e da cui si estraeva il prezioso sale. “Salsa” infatti, dal latino significa salato. Passeggiata per il piccolo borgo di epoca longobarda.

Proseguimento per **San Mango Sul Calore** (13 Km). Visita del centro storico, del ponte romano risalente al I sec. d.C. detto di Annibale, e della Chiesa di Sant'Anna che custodisce al suo interno un dipinto tardo gotico raffigurante la santa con la Vergine ed una figura, un presumibile cavaliere, le cui azioni probabilmente ispirarono una tradizione folkloristica-religiosa tutt'oggi conservata: la “cavalcata di Sant'Anna”.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Montemarano** (10 Km), patria della “tarantella montemaranese” antichissima tradizione che nasce a scopo mistico/terapeutico e che serviva per scacciare gli spiriti maligni dai posseduti: il ritmo scandito dai tamburelli favoriva l'entrata in trance dei partecipanti fino allo sfinimento fisico e quindi la liberazione. Visita del centro storico e del castello, della Cattedrale dell'Assunta costruita intorno al '700, al cui interno sono custoditi una tela di Guido Reni, un Reliquario del 1624, una sedia pieghevole del '400 ed altre interessanti opere d'arte. Si prosegue con la visita del Museo dei Paramenti Sacri, primo esempio in Italia Meridionale di raccolta e di inventario di questo tipo.

Cena e pernottamento.

2° Giorno: Montemarano - Cassano Irpino - Bagnoli Irpino (17 Km)

Prima colazione e partenza per **Cassano Irpino** (9 Km), *Il borgo delle sorgenti*. Visita del centro, dell'impianto di captazione delle acque e delle sorgenti la cui notevole portata consente di alimentare l'Aquedotto dell'Alto Calore e quello pugliese.

Proseguimento per **Bagnoli Irpino** (8 Km). Visita del borgo, della Chiesa di San Domenico con il particolare campanile alto circa 30 mt, di forma quadrangolare per due piani e ottagonale nella parte superiore, e della collegiata di Santa Maria Assunta, Chiesa Madre di Bagnoli. Alle spalle della chiesa si estende il pittoresco *quartiere della Giudecca*, abitato da popolazione di origine ebraica, che si presenta come un labirinto di vicoli, scale e antiche ville. Proseguimento per la frazione Laceno, caratterizzata da uno spettacolare Altopiano nel quale sorge il caratteristico Lago.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Visita alle Grotte del Caliendo, una tra le più importanti e conosciute cavità della Campania, in cui pavimenti e pareti risultano riccamente ricoperti da stalattiti, stalagmiti e suggestive colate e della Fiumana di Tanneria, uno tra i luoghi naturalistici più belli della zona: si scende a piedi lungo un tragitto agevole e ci si immette in un ambiente incontaminato, tra piccole cascate e conche naturali.

Trasferimento in località Laceno (8 Km).

Cena e pernottamento.

3° Giorno: Bagnoli Irpino - Calabritto - Avellino (103 Km)

Prima colazione. Il Laceno è un importante centro turistico vivibile tutto l'anno grazie alla varietà di sentieri escursionistici, alle piste da sci, ai maneggi e alle numerose attività di ristorazione che favoriscono lo sviluppo della località in tutte le stagioni. Il lago, che prende il nome dalla località, è alimentato dal torrente Tornola, sorge dall'inizio del pianoro e si spande attorno all'abitato. Dal periodo primaverile in poi, è consigliata la visita alla spettacolare Fiumara di Tanneria tra i luoghi naturalistici più belli della zona, meta di escursionisti ed amanti della montagna. Si scende a piedi lungo un tragitto agevole e ci si immette in un ambiente incontaminato, tra piccole cascate e conche naturali. Visita alle Grotte del Caliendo, caratterizzate dall'alternarsi lungo il percorso di ampi corridoi (alti fino a 50 m.), grandi sale e stretti sifoni, gole, salti e laghetti e riccamente ricoperte da stalattiti e stalagmiti. Caratteristica passeggiata anche quella sul Costone Raiamagra dove sarà possibile camminare a quasi 1700 m. con lo sguardo rivolto al mare. In inverno invece, possibilità di praticare sci da discesa, sci di fondo, sci escursionismo e sci alpinismo.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Proseguimento per **Calabritto** (36 Km). Da qui si intraprende un'escursione a piedi lungo un percorso naturale davvero suggestivo: tra cascatelle, rivoli d'acqua e ponticelli in legno si giunge su un dirupo. Visita del santuario della Madonna del Fiume che si trova all'interno di una grotta di tipo carsico. Si prosegue con la visita di Quaglietta, piccola frazione del comune di Calabritto. Visita del borgo, del castello e della Chiesa di San Rocco su quella che viene definita La Rocca, poiché il complesso è situato su un costone di roccia scosceso.

Pranzo in agriturismo/trattoria con assaggio dei prodotti tipici locali.

Al termine rientro al luogo di partenza e fine dei servizi.

SALZA IRPINA

Salza Rock (agosto).

Sagra del fungo porcino (agosto).

Festa della Madonna delle Grazie (seconda domenica di settembre).

Sagra della castagna (ottobre).

SAN MANGO SUL CALORE

Sagra dei fichi (terzo fine settimana di luglio).

Cavalcata di Sant'Anna (ultima domenica di luglio): la cavalcata che si tiene ogni anno ricorda l'evento, con uomini a cavallo che capeggiati dal sindaco, si sfidano tutti vestiti con costumi d'epoca medievale, portandosi presso "la chiesetta del Cemeterio" (Chiesa di San Vincenzo) per compiere i rituali tre giri attorno ad essa (per tradizione, solo dopo aver effettuato il primo giro, i cavalieri possono iniziare il lancio dei confetti).

MONTEMARANO

Il Carnevale di Montemarano (carnevale): riti carnevaleschi popolari e tradizionali che coinvolgono tutto il paese con danze e maschere per le strade, al suono di una frenetica tarantella propria di Montemarano, la "montemaranese". I partecipanti cantano e ballano insieme al "Caporaballo", il capo del ballo, vestito di bianco, con mantello rosso, cappellone e bastone, incaricato di guidare le mascherate lungo il paese, disciplinare i cortei e dirigere il ballo. Momento culminante è la morte di Carnevale: dopo l'ironica processione funebre e la lettura del testamento, ci si libera in una sfrenata tarantella locale, che dà tregua agli spiriti solo con la rottura della Pigna, da cui cadono confetti e biscotti, segno di buon auspicio.

Festa della Madonna di Montevergine (8 settembre): in cattedrale si celebra la Natività della beata Vergine Maria. Caratteristica di questa festa "le cappelle" approntate dai fedeli lungo le vie del centro per le quali passa la processione con l'immagine della Madonna.

La festa si conclude con un pellegrinaggio, a piedi e in auto, al Santuario di Montevergine.

Festa dell'Emigrante e del Bosco (17-18 agosto): durante la manifestazione è possibile degustare piatti tipici e del buon vino locale, il tutto in compagnia delle note della rinomata Tarantella di Montemarano eseguita da gruppi folkloristici della zona. Inizialmente nata col solo scopo promozionale, la manifestazione diventa un evento irrinunciabile per i Montemaranesi emigrati altrove, in particolare all'estero, i quali si danno appuntamento ogni anno in questi giorni, in concomitanza con la festa del Santo Patrono San Giovanni.

CASSANO IRPINO

Festa di San Bartolomeo Apostolo (24-25 agosto): nei giorni della festa si trasportano le ossa del Santo attraverso le strade del paese, mentre i giorni precedenti sono celebrati con la novena, i concerti, con balli nelle piazze e con degustazione di piatti tipici.

Festa del Ritorno al Medioevo (agosto): da non perdere, Cassano Irpino diventa lo scenario naturale che riporta il borgo alle sue antiche origini, quando tra figuranti e musiche medioevali, anche il tempo ormai sembra fermarsi.

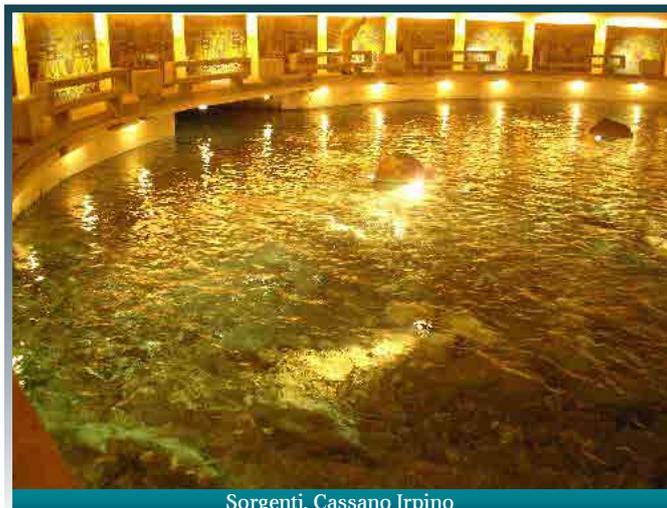
Fiera di Montevergine (8 settembre).

Sagra della castagna (ultimo sabato di ottobre): nel centro storico vengono allestiti stand gastronomici, dove si potranno gustare pietanze della tradizione locale. Ricco e appetitoso è lo stand dei dolci a base di castagne.

BAGNOLI IRPINO

Festa di San Lorenzo e Raduno Regionale delle bande musicali (10 agosto)

Festa di San Rocco e tirata della vacca di fuoco (16-17 agosto): in occasione della due giorni di festeggiamenti in onore di San Rocco, viene realizzata una rappresentazione in cartapesta di una vacca che, trasportata nella piazza centrale, viene arsa per ringraziare e propiziare il raccolto.



Sorgenti, Cassano Irpino

Festa dell'Immacolata Concezione (metà giugno): durante i festeggiamenti viene allestito l'artistico Carro che attraversa le vie del paese, con i bambini vestiti da angeli e altre figure religiose. Al termine del cammino il corteo si raduna nella piazza centrale dove le bambine vestite da "verginelle", innalzano un inno alla Madonna.

Mostra mercato del pecorino bagnolese e sagra della ricotta, del formaggio e dei prodotti tipici (maggio).

Bagnoli - Laceno estate (agosto).

Sagra del fungo porcino, in località Laceno (12 agosto)

Sagra della castagna e del tartufo nero di Bagnoli Irpino (ultimo fine settimana del mese di ottobre).

Sagra del vino (17-18 settembre).

CALABRITTO

Falò di San Giuseppe (19 marzo).

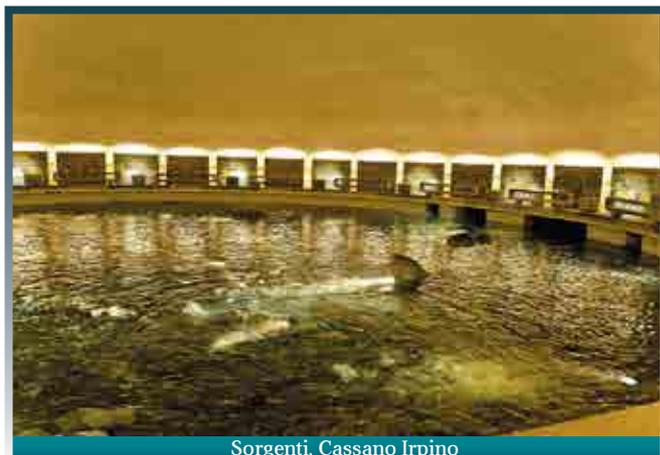
Festa della Madonna del Fiume (primo lunedì dopo Pasqua).

Festa della Madonna di Grenzi (luglio).

Festa della Madonna della Neve (5 agosto): situata sulla montagna, la chiesetta dedicata alla Madonna si raggiunge con un pellegrinaggio a piedi. Si impiegano varie ore per raggiungere la meta. Molti fedeli sono emigrati calabrittani che rientrano in paese raramente e che rendono omaggio alla Madonna con doni e preghiere.

Scampanellata (17 gennaio): in occasione della festa di S. Antonio Abate la tradizione vuole che ci si rechi per le strade del paese a suonare le campagne. I partecipanti alla sfilata bussano alle porte delle case per chiedere qualcosa, un dolce o una caramella, e continuare così la loro sfilata finché il giro del paese non è completato.

Sagra della castagna (ottobre).



Sorgenti, Cassano Irpino



ATB Consulting

ATB Consulting Turismo

Via Rubilli 7, Avellino

Tel: 0825.34937 - Fax: 0825.1911906

turismo@atbconsulting.it